



NUOVI

ORIZZONTI

EUROPA

dossier:

Veneto Friuli

Venezia Giulia

Consiglio generale

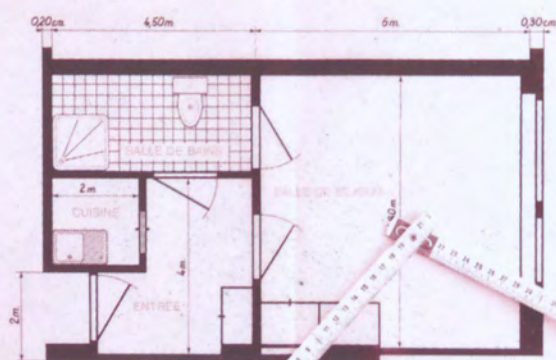
degli italiani

all'estero



ISSN 1151-0374

XIX anno - N° 161 g. - febbraio 1992 - mensile 6 frs - supplemento al N° 161



A ceux qui font tout un plat de leur cuisine trop petites,
conseillez le Trio de Candy. Ils vous diront merci.

Si dans 60 cm x 60 vous arrivez à faire entrer une plaque de cuisson, (version gaz, électrique ou mixte) un four électrique (35 L, programmation de fin de cuisson, tournebroche, grill) et un lave-vaisselle, six couverts internationaux, c'est que vous avez trouvé le Trio de Candy. Avec Candy la technologie est très étroitement maîtrisée.

Merci Candy.



EGVATEUR SUD



Périodique des Italiens
de France et Luxembourg

Sommario

N° 161 gen. - febbraio '92

Editoriale:	3
Essere più uomini nel '92	
di Silvio Pedrollo	
Corrispondenza	4
Economia:	5
Punto sull'azienda Italia	
di Benito Gallo	
Intervista:	7
Volare... a Parigi: Modugno	
di Dario Lepori	
Sociale:	11
Pensioni	
del Patronato ACLI	
Dossier:	13
Regioni: Veneto - Friuli	
Venezia Giulia	
di Angelo Zambon	
e Antonio Simeoni	
Cultura:	22
Film - libri - dischi	
di Sophie d'Ariel - Rosaria Pagliai	
Sport:	25
Sport in Italia	
di Dario Lepori	
Informazione religiosa:	27
L'accueil des immigrés	
di Mons. Fréteillère	
Associazioni	28
Vita delle Missioni	

Nuovi Orizzonti est imprimé en France
par l'imprimerie Sib à 62360 Saint-Léonard.
Numéro Commission Paritaire 57816

Articoli lettere e foto inviati al giornale, anche se
non pubblicati, non vengono restituiti.

EDITORIALE

Essere più uomini nel '92

Bilanci alla fine d'anno; previsioni all'inizio del nuovo. Ma se le profezie sono sempre pericolose, lo sono soprattutto oggi con i cambiamenti repentini e strepitosi della nostra epoca. Riviste e giornali alla fine degli anni ottanta avevano anticipato a Novembre '89 il consuntivo del decennio, bollandolo come grigio e frivolo. Qualche settimana dopo, tutta la musica era da cambiare, perché era crollato il Muro di Berlino e tutto il sistema dei paesi satelliti dell'URSS. Ci limitiamo, perciò, ad indicare soltanto alcuni dei problemi più gravi del momento, alcuni vecchi e irrisolti da sempre.

Inazionalismi. I massacri in Jugoslavia hanno riaperto il tema del nazionalismo, il quale, in realtà, non è mai morto: Baschi e Catalani in Spagna, Cechi e Ungheresi; Canada e Quebec; Irlandesi ed Inghilterra. Ed il catalogo potrebbe continuare. In America del Nord, e prima nell'Impero austro-ungarico, un certo numero di gruppi etnici, mantenendo la loro cultura originaria, hanno evitato uno scontro tremendo di culture non molto compatibili fra di loro e liberò invece una grande creatività (vedi: slavi, italiani, tedeschi, ebrei a Trieste). Nel nostro secolo, invece, che è il peggiore di tutta la storia europea, ci sono: violenza diffusa, sciovinismo, stragi dell'olocausto razziale e politico, e alla Jugoslavia si può associare l'ex-URSS, dove minoranze, schiacciate e svantaggiate nel contesto della società, stanno vivendo la loro vendetta, dopo anni di oppressione ed umiliazione (Georgiani, Armeni, Ucraini). Si riparla di balcanizzazione. Quale soluzione? Il problema è proprio quello dell'autodeterminazione culturale senza una struttura politica, all'Est, come all'Ovest. E' possibile avere uniformità politica ed economica, e nello stesso tempo varietà culturale, come è stato nell'impero austro-ungarico. Il pluralismo culturale, di cui tanto si verseggiava ai nostri giorni, è nato con due grandi del Settecento: Herder e Vico, i quali, però, sapevano meglio dei predicatori di oggi, che nessuna società decente può sopravvivere senza un minimo di valori condivisi, che possano mantenere la convivenza civile.

segue pag. 4

Direttore: Benito Gallo (Esch sur Alzette)
Redattore-Capo: Antonio Simeoni (Paris)
Vice-Redattore: Sophie d'Ariel

Comitato di Redazione: Flaminio Gheza - Silvio Pedrollo - Henri Caro - Antonio Perotti - Rocco Radogna - Eva Spizzo - Angelo Zambon - Delia Pifarotti - Valentino Strappazon - Walter Pinos - Antonio Speciale - Dario Lepori - Rosaria Pagliai - Nelly
Corrispondenti europei: Graziano Tassello (Roma), Gaetano Parolin (Londra), Livio Bordin (Bruxelles), Silvano Guglielmi (Basilea), An g. Negrini (Francoforte), E. Todeschini (Lucerna)

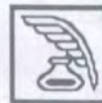
Redazione-Francia 23 rue Jean Goujon 75008 Paris Tél. 49.53.00.76 - 42.25.61.84
Fax: 42.56.64.90 CCP Nuovi Orizzonti Emigrazione 21.684.06 PARIS

Redazione Lussemburgo: 5, bd Prince-Henri, 4280 Esch / A ; Tél. 5.32.50 Fax: 54 57 52

Foto: ANSA - Jacques Houzel (La Vie) **Arte grafica:** Nino Ziale



Corrispondenza... Corrispondenza....



Legame con i nostri connazionali

Contraccambio per la lettera ricevuta dalla Redazione del giornale che esprime con forza la volontà ed anche la preoccupazione legittima per un maggiore miglioramento della nostra rivista.

Lo avevo già notato precedentemente: vi è una vera e positiva evoluzione. Tutti i connazionali come i lettori lo hanno constatato.

Le critiche sono sempre facili ed in questo senso potrei partecipare anch'io.

Il più difficile rimane di soddisfare tutti i lettori, e come siamo latini, ottenere l'unanimità è impossibile.

Ricordo ancora le riviste che hanno preceduto Nuovi Orizzonti: la Buona Parola dei padri fondatori Benzoni, Babini ecc... Ritengo per ultimo che Nuovi Orizzonti rimane il miglior legame con la nostra civile educazione e con i nostri fratelli della madre Patria. I nostri fervidi incoraggiamenti a tutta la Redazione del giornale.

Guido Facotti
95100 Argenteuil

Ringraziamo il fedele lettore del suo intervento e dei suoi personali incoraggiamenti. Come Lui avremmo bisogno che tutti i lettori rispondano al questionario che si trova alla pagina 8. Le vostre reazioni ed osservazioni, gli aspetti positivi o le proposte da fare per migliorare il vostro giornale, dire con franchezza che cosa avreste voluto trovare e non l'avete incontrato, delle risposte a dei problemi e non vi sono pervenute.

Più numerosi saranno i vostri contributi e meglio assieme affronteremo le nuove tappe importanti di Nuovi Orizzonti.

Vacanze truffa: Nuovo Cucets risponde

Abbiamo ricevuto questa lettera alla quale diamo lo spazio necessario per il diritto alla risposta.

Lo scrivente Centro Unitario di Coordinamento Enti Turistici Sindacali CGIL-CISL-UIL (CUCETS) in relazione alla lettera pubblicata dal Vs. giornale nel dicembre '91 a firma Anna Argento afferma la completa

falsità di quanto ivi contenuto e il tentativo di screditare la buona immagine della nostra organizzazione costruita in vent'anni di lavoro sul terreno dell'emigrazione e di collaborazione sul turismo sociale con Comuni, Regioni italiane e Organizzazioni della Emigrazione.

A tale proposito precisa quanto segue:

1) non ha mai effettuato soggiorni estivi nell'anno 1991 nella località di Viserba come indicato nella lettera; evidentemente la sig.ra Argento ha una memoria labile;

2) ha organizzato soggiorni in diversi Centri della costa romagnola con numerose associazioni dell'emigrazione francese con un ottimo gradimento sia per gli ospiti che per i responsabili delle associazioni;

3) quanto riportato nella lettera è privo di fondamento e documentabile dalle schede individuali che ogni partecipante ai nostri soggiorni compila per dare il proprio giudizio sul soggiorno, sull'albergo, il ristorante, le escursioni, etc...

Non risulta dalle schede che alcun partecipante sia stato intossicato da alimenti e che medici siano intervenuti per tali ragioni;

4) la Sig.ra Anna Argento proveniva da Grenoble con il Gruppo "Amicale Autonome Franco Italienne de Retraités Italiens Immigrés et d'origine de l'Isère" diretta dal Sig. Strazzeri e ha soggiornato a Cesenatico (non a Viserba) insieme ad altre 49 persone. Di queste, 48 attraverso schede, hanno espresso una piena soddisfazione per come si è svolto il soggiorno, sulla qualità del servizio e sul trattamento; 2 schede non ci sono state consegnate;

5) l'esito di questo soggiorno è stato talmente positivo che i partecipanti hanno sottoscritto una lettera di ringraziamento all'Associazione dell'emigrazione, al Cucets, agli albergatori e al personale di servizio.

Speriamo vivamente che il Vostro giornale pubblichi questa nostra precisazione e informiamo che abbiamo provveduto a querelare per diffamazione la sig.ra Anna Argento.

Nuovo Cucets
40122 Bologna
Nicola Caporale

EDITORIALE

Lo sfascio del Comunismo. Il direttore dell'Unesco ha incaricato Alain Touraine, direttore di Studi all'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales, per preparare lo schema del dibattito su Cultura e Democrazia a Praga, dal 4 al 6 settembre '91. Molto intervistato per l'occasione, ha affermato che la caduta del comunismo provocherà la sostituzione del modello statale, comunista o giacobino, che sosteneva il collettivo contro l'individuale e il potere centrale contro le forze sociali e culturali organizzate, con la diminuzione del dominio dei grandi partiti sulla vita politica. E siamo alla situazione italiana ed al disagio quotidiano alla lettura dei titoli sulla stampa nazionale. Continuava suggerendo la necessità di una grande inversione di orientamento. A questo punto solo sgraziate sono le prospettive del nostro paese con uno stato perennemente immobile. E si salva perché i cittadini, invece, sono mobilissimi.

Un ultimo problema. Ogni anno muoiono di fame CINQUANTA MILIONI di uomini. Sorvoliamo sulla questione demografica, o sulle economie energivore e dissipatrici, sulla cultura dello spreco, ed anche che un bambino USA consuma 150 volte più delle risorse che consuma un bambino nato in India. Tralasciamo pure la soluzione, basata sui contraccettivi e la posizione della Chiesa che li condanna. Teniamolo solo davanti agli occhi: forse la vergogna ci farà più uomini.

Silvio Pedrollo

Il punto sull'azienda ITALIA

Siamo ormai agli spiccioli della legislatura. Gli accordi sembrano conclusi. Il vertice della maggioranza prenderà atto della situazione. Il parlamento verrà informato. Il capo dello Stato scriverà la parola "fine" e indirà le elezioni per gli inizi del mese di aprile.

Giunti a questo punto, è interessante sfogliare il libro contabile del nostro Paese. Sono ormai mesi e mesi che, da ogni parte, si sollevano polveroni e si presenta l'avvenire dell'Italia con scenari catastrofici. Qual è la verità? Non certo rosea, e nemmeno irrimediabile, come vorrebbero certi profeti di sventura. Ma vediamo le cose con ordine.

Il lettore sa, anzitutto, che l'Italia fa parte del Gruppo dei Sette Paesi più industrializzati del mondo. E questo non è poco. Significa che il nostro Paese si trova in "cordata" con i maggiori paesi extra-europei (Stati Uniti, Canada, Giappone) ed europei (Germania, Francia, Gran Bretagna). Quanti altri popoli al mondo... vorrebbero "star male" come noi!

E, nel contesto dei dodici Paesi della Comunità europea, qual è la nostra posizione? Se ci riferiamo in generale al prodotto interno lordo (Pil), l'Italia è al terzo posto. Giusto dopo la Germania e la Francia, ma prima della Gran Bretagna. Se invece guardiamo al prodotto interno lordo per abitante, allora arretriamo al sesto posto. (Ci precedono nell'ordine il Lussemburgo, la Germania, la Danimarca, la Francia e l'Olanda). E tuttavia raggiungiamo ancora un livello, che è superiore alla media della Comunità. In altri settori, invece, la nostra situazione è nettamente peggiore. Ci troviamo al nono posto (tra i Dodici) per quanto riguarda l'occupazione e la stabilità dei prezzi. Scendiamo an-



L'industria cantieristica e armatoriale italiana, ritorna nel settore delle grandi navi. Dopo quasi trent'anni dal varo della Michelangelo e Raffaello, è giunto il momento del battesimo della più grande nave passeggeri mai costruita da un armatore italiano. Con le sue 50 mila tonnellate e i suoi 221 metri di lunghezza la "Costa Classica" diventa una delle più belle "perle" della navigazione internazionale.

cora più in giù (al decimo posto), se osserviamo la bilancia dei pagamenti ed il rapporto tra il debito pubblico ed il prodotto interno lordo. (Peggio di noi si piazzano solo il Belgio e l'Irlanda). Siamo addirittura all'11° posto quanto al disavanzo pubblico.

Nonostante tutto, l'Italia continua a classificarsi tra i Paesi più ricchi: è al sesto posto, secondo le stime Eurostat. Ma fino a quando durerà la cucagna? È l'interrogativo che molti si pongono.

In effetti molte cifre contabili dell'azienda Italia sono da capogiro. Bastano due esempi: il deficit è giunto ormai a 1.300.000 miliardi (e l'inflazione persiste su livelli molto alti). Sono due mali cronici (tra molti altri), da cui il nostro Paese non riesce a liberarsi. Così non si può conti-

nuare. Poiché fra un anno (gennaio 1993) ci troveremo nel Mercato Unico Europeo e fra due anni (gennaio 1994) dovremo affrontare la seconda fase dell'Unione economica e monetaria. E' dunque tempo che qualcuno reagisca e passi ai necessari rimedi. Se non vogliamo perdere il treno dell'Europa.

Benito Gallo

Associazione italiana in Francia
di moda maschile

**Lezioni gratuite
ai corsi di taglio**

Rivolgersi direttamente a
C.E.A.S.C.
23, rue de la Sourdière
71001 Paris
tél 42 61 12 34
46 24 04 11

Milano **Abolizione** **coupons benzina**

La decisione di abolire i coupons per l'acquisto agevolato di benzina ai turisti stranieri determinerà - secondo il Touring Club Italiano - un calo del turismo estero in Italia.

In un comunicato diffuso a Milano ai primi di gennaio il TCI sostiene che "saranno maggiormente penalizzate le località del Centro e del Sud Italia, la cui maggiore distanza porterà a un elevato costo di viaggio e di conseguenza a una deviazione del turismo verso il Nord o verso altri Paesi europei".

In particolare sarà probabile una diminuzione del turismo tedesco anche perché la notizia dell'abolizione dei coupons per la benzina è stata ripresa nelle pagine turistiche del quotidiano locale "Frankfurter Allgemeine". Secondo il TCI circa sette milioni di tedeschi visitano ogni anno l'Italia durante le vacanze.

Roma **otto nuove provincie**

Il Governo italiano ha detto sì all'istituzione di otto nuove provincie. La proposta è venuta dal ministro dell'Interno: Scotti. E' stato approvato il decreto che istituisce le provincie di Prato, Rimini, Lodi, Vibo Valentia, Crotone, Lecco, Biella e Verbania.

Fuori programma è arrivata anche la promozione a provincia del comune di Cesena, che viene accorpato alla provincia di Forlì, la quale assume dunque doppio nome: provincia di Forlì-Cesena (come quella di Pesaro-Urbino).

A partire da questo decreto possono partire le pratiche per la costituzione materiale delle neo-provincie: dalla costituzione delle sedi all'elezione degli organi provinciali.

Torino **La Cinzano non è più italiana**

BREVI

La società britannica "International Distillers Vintners Ltd" settore bibite della multinazionale Gran Met, già proprietaria del 25% delle azioni, ha raggiunto un accordo per l'acquisto delle quote detenute finora dalla famiglia Cinzano Marone (50%) e dalla Ifint, Gruppo Agnelli (25%).

Napoli **Che cos'è il senso civico?**

Il 77% degli italiani non sa rispondere

Solo 14 italiani su 100 hanno l'abitudine di soccorrere un automobilista in difficoltà, mentre il 54,6% prosegue tranquillamente per la sua strada. Ancora minore è la percentuale di coloro che, assistendo ad un incidente, sono disposti a testimoniare (9,7%); il 23,4% si ferma solo per curiosità, ripartendo "perché non ho tempo da perdere". Se invece l'automobilista in panne è una donna, la percentuale dei soccorritori aumenta sensibilmente (36%). E' questo il risultato di un sondaggio promosso dalla rivista "Prospettive nel mondo" dopo aver distribuito un questionario a 2387 uomini di età compresa tra i 25 e 55 anni, in 5 città: Roma, Napoli, Firenze, Milano e L'Aquila. La più attenta alle regole della civile convivenza è risultata L'Aquila. Alla domanda "Cosa è il senso civico?" il 77% non ha saputo rispondere, mentre il 20,2% ha affermato che il senso civico "è un dovere di ogni onesto cittadino".

Reggio Emilia **L'asilo più bello del mondo**

L'asilo più bello del mondo è a Reggio Emilia. Si chiama Diana, è una struttura comunale immersa nel verde ed è frequentata da 75 bambini, dai 3

ai 6 anni.

La "palma iridata" viene attribuita da un'inchiesta fatta dal settimanale americano "Newsweek" sulle scuole del pianeta con interviste a numerosi esperti internazionali. Il segreto della riuscita di questo asilo? "Non imponiamo un percorso già codificato dall'adulto. I bambini sono chiamati a esplorare il sapere".

Cagliari **Italiani quarti** **tra i più longevi del mondo**

Nel prossimo futuro si vivrà di più. La vita media continua ad allungarsi (73,0 per gli uomini e 80,4 per le donne: in Italia siamo al quarto posto nel mondo), ora bisogna studiare il modo di fare della vecchiaia un'età felice.

Da un Convegno del Consiglio nazionale delle ricerche si hanno dati poco confortanti: mentre i bambini con meno di 15 anni oggi sono 9,4 milioni (16,3% della popolazione), gli anziani con più di 60 anni sono 11,9 milioni (20,6%) e gli ultra-ottantenni sono 1,9 milioni (3,3%). Tra questi 1,3 milioni di donne che vivono per lo più da sole.

Milano **L'Italia perde il primato** **degli scioperi**

L'Italia non è più il Paese della CEE con il maggior numero di giorni di sciopero: nel quinquennio 1986-90 questo "primato" che il nostro Paese ha avuto nel quinquennio precedente, è passato alla Grecia.

Al secondo posto, alle spalle della Grecia e davanti all'Italia, si è classificata la Spagna con 647 giornate di sciopero realizzate tra l'85 e il '90, mentre in Italia da 652 nel quinquennio 1981-85 si è passati a 271 nei successivi cinque anni facendo registrare una flessione del 58%. Nel quadro degli scioperi effettuati nei singoli settori produttivi, l'Italia ha registrato una flessione particolarmente importante nell'industria.

"Mister volare"... a Parigi

Domenico Modugno, indiscusso protagonista per decenni della musica leggera italiana (ma che conta anche un posto di primo ordine nel firmamento internazionale, dove è meglio conosciuto come *Mister Volare*), ha fatto scalo a Parigi, suo malgrado. Uno scalo forzato di cui riferiremo più avanti.

Sono andato a trovarlo. Ho bussato alla sua porta, stanza 1 dell'ospedale Robert Ballenger di Villepinte, a pochi chilometri da Parigi. Solo un attimo di attesa e Marco, il più grande dei figli, fa gli... onori di casa. Ed eccomi davanti al Monumento. Domenico Modugno è davvero un uomo straordinario: semplice, misurato, sereno. Accanto a lui la deliziosa signora Franca, accorsa subito a fianco del marito. Dimenticando chi egli sia, Modugno comincia lui a fare domande: "ma come ha fatto a scovar-mi? chi le ha detto che stavo qui?" (ecc. ecc.). Per un momento ha dimenticato che la stampa non lascia passare inosservato un personaggio della sua statura.

- Maestro, qualcuno ha cercato di minimizzare su quanto le è successo. Come sono andate in realtà le cose?

"Tomavo in Italia da New York. A 40 minuti da Parigi ed a circa tre ore da Roma ho avvertito uno strano malessere. A bordo dell'aereo, volo 840 della TWA, un passeggero-medico è intervenuto e, intuendo la gravità del caso, avverte immediatamente il comandante, il quale senza por tempo in mezzo mi informa che sarò "sbarcato" a Parigi. Non sono servite a nulla le mie proteste, anche veementi, forse più del lecito. Devo però riconoscere che il comandante ha preso una saggia decisione. Al mio ritorno a Roma sarà mia premura inviargli un telegramma di scuse e di ringraziamenti". (diagnosi: attacco cardiaco). Del suo concerto a New York ne par-



L'incontro del nostro redattore Dario Lepori con Domenico Modugno

la con soddisfazione, ma senza trionfalismi: "E' andata bene. Mi ha commosso la grande partecipazione del pubblico".

Sia Modugno che la signora Franca si sono accorti che tra me ed il Maestro c'era qualcosa in comune (non dal punto di vista artistico, s'intende). E il discorso prende tutt'altra piega.

Domenico Modugno quando prende il boccino, è difficile che ti faccia rientrare in gioco. Parla dei guai fisici che da tempo lo perseguitano. Lo fa, però, con dignitoso distacco, mai con rassegnazione. "Ognuno di noi, mi dice, ha qualcosa da patire nella vita terrena. A che serve lamentarsi, piagnucolare! Bisogna reagire invece con tutta la forza ed il vigore di cui si è capaci. All'impossibile non vi è rimedio, è vero. Ma se rimane un minimo di possibilità, bisogna aggrapparvisi con tenacia e... speranza". (Anche se la speranza non è che l'espressione più alta della rassegnazione, n.d.r.).

Ma il vero, sincero, affabile Domenico Modugno ho la sensazione di averlo conosciuto quando ad una mia domanda (per la verità per nulla provocatoria) ha risposto in termini piuttosto aspri e risentiti. Ho avuto il "coraggio" di chiedergli ciò che, un secolo fa, fu chiesto a Giuseppe Verdi: "Quali delle sue opere salverebbe se le vedesse in pericolo su un battello alla deriva?". Verdi rispose:

"Salverei il mio Rigoletto". La risposta di Modugno, eccola, testuale:

"Trovo la domanda un po' sciocca, addirittura cattiva. E' come se mi chiedesse chi, vedendo uno della mia famiglia in pericolo, salverei per primo. E' una domanda assurda. Chi non rischierebbe la propria vita pur di salvare un'altra, soprattutto se fa parte di te stesso! Tutto ciò che ho fatto è e rimarrà qualcosa che nel mio intimo ho sentito di fare. Non ho niente da salvare. Semmai ho tutto da salvaguardare". Se non è un poema, poco manca!

Mi parla a lungo del mare di Lampedusa che solca a nuoto con fidi conoscitori a scopo terapeutico. "Non puoi capire cos'è se non ci sei dentro. Hai la sensazione che le onde ti carezzino, ti avvolgano con infinita tenerezza. A parte il pericolo dei pescecani!".

Quando pensa di poter riprendere a tempo pieno l'attività artistica?

"Con la chitarra temo ci voglia ancora tempo. Per cantare ho meno problemi. Vedremo".

- Lo sa, io amavo molto suonare le sue melodie!

"Beh, vuol dire che quando torna a Roma, viene a casa mia. L'indirizzo lo conosce. Lei suonerà ed io canterò".

Dario Lepori

Ai lettori

4 Domande per i 20 anni di Nuovi Orizzonti

Nuovi Orizzonti Europa si appresta a festeggiare i suoi vent'anni di vita.

E' una tappa importante per il nostro giornale e in questa felice occasione vogliamo invitare tutti i lettori: quelli fedeli da sempre e quelli che hanno conosciuto la nostra rivista solo da poco, a rispondere ad alcune domande.

Le vostre opinioni, i vostri interessi e soprattutto i vostri suggerimenti, sono elementi importanti per fare del nostro mensile uno strumento di informazioni sempre più valido e completo.

A vent'anni... si ha sempre bisogno di un buon consiglio!

1- Che cosa rappresenta per te Nuovi Orizzonti?

2- Quali sono i temi che maggiormente ti hanno interessato?

3- A quali problemi ed esigenze non ha risposto?

**4- Leggi altre riviste sull'emigrazione
e quale differenza trovi con Nuovi Orizzonti?**

Inviare le risposte a Nuovi Orizzonti, 23 rue Jean Goujon 75008 Paris

**Un "cadeau-surprise" sarà offerto dalla Direzione a tutti coloro che invieranno
assieme alle domande 6 nuovi abbonamenti.**

CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Un inno alla partecipazione

Non si tratta di una scoperta se fin dal 1908 gli italiani residenti all'estero avevano proposto la formazione di un "parlamentino" che li rappresentasse. Questo desiderio era stato nuovamente fatto presente al termine dei lavori della Seconda Conferenza Nazionale dell'Emigrazione.

La seduta inaugurale del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero non può non costituire un momento significativo nella storia dell'emigrazione italiana. Il CGIE nasce proprio per porre fine al crescente disinteresse personale ed istituzionale che da più parti era stato notato nei confronti degli italiani che risiedono all'estero ritenuti ormai pienamente integrati nel sistema socio-politico del paese ospitante e quindi non più bisognosi di attenzione.

Evoluzione delle Comunità italiane

L'insediamento del CGIE costituisce un gesto formale che pone fine alla politica assistenziale e va invece incontro al bisogno di partecipazione che, abbinato alla necessità di formazione ed informazione, caratterizza l'evoluzione in positivo delle comunità italiane residenti all'estero che, seppure integrate nei settori del lavoro e della vita sociale, amano presentare la loro diversità culturale come ricchezza in un contesto in cui una mentalità universalistica conta sempre di più.

L'insediamento del nuovo organismo presso il Ministero degli Affari Esteri ha dato motivo al sen. Ivo Butini, sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, di dimostrare, con il suo "non dirigismo ed interventismo" durante la sessione inaugurale, il rispetto profondo che le istituzioni devono avere nei confronti dei suggerimenti e proposte che emergeranno dal CGIE.

E' ovvio che i membri eletti di questo organismo partecipativo dovranno anzitutto vincere un passato di silenzio e di incomprensione esistente tra le comunità residenti all'estero e la comunità di partenza. Occorre met-

tere in moto un meccanismo di riavvicinamento tra le due comunità che finora si sono spesso ignorate a livello formale, mentre a livello informale il dialogo si è rafforzato, come dimostrano recenti sondaggi. Il superamento di questo divario si può verificare solo se si accentueranno elementi di conoscenza e di comprensione della storia e delle aspirazioni reciproche. Non si tratta solo di diffondere all'estero l'immagine ed i fatti dell'Italia. L'Italia deve imparare ad apprezzare la storia della cultura emigrata che non può essere ridotta a mero folklore.

Ruolo importante del CGIE

Se il ruolo ponte del CGIE per le due comunità costituisce una sfida per una autentica creatività in campo migratorio, non può non essere sottovalutato il ruolo di mediazione tra i molteplici e spesso contrastanti interessi presenti nelle comunità all'estero. Fenomeno di regionalismo esasperato, di lottizzazione selvaggia e di legghismo corrono il rischio di marcare negativamente la storia attuale dell'emigrazione per cui il CGIE deve mettere a fuoco, come ha notato il Ministro per le comunità italiane residenti all'estero, metodologia e pro-

poste che possano ispirare una efficace razionalizzazione ed un sano coordinamento operativo nella galassia di associazioni, enti di volontariato, circoli e quant'altro ruota attorno ai problemi delle comunità. Coordinamento non può però significare uccidere lo spirito di iniziativa-solidarietà, ma stimolare il senso di intesa.

"Buoni consigli" del CGIE

E' un cammino in salita quello che deve intraprendere il CGIE. La nuova legge sulla cittadinanza, approvata di recente, offre una opportunità in più per dare ulteriore importanza al Consiglio. Ora che il pacchetto emigrazione è quasi completato - manca solo la concessione del voto - tocca al CGIE ipotizzare le nuove linee che portino a potenziare al massimo il potenziale insito nelle comunità residenti all'estero.

Il CGIE è partito sul piede giusto proponendo sei commissioni di lavoro per rendere subito operativo e pratico l'iter dei lavori, evitando sterili diatribe che hanno, in passato, contrassegnato tanti incontri.

Il Presidente del Consiglio Andreotti, concludendo i lavori, ha assicurato la "massima attenzione" per le questioni che il CGIE man mano proporrà alle forze istituzionali e per i "buoni consigli" che verranno dati. La composizione del CGIE fa ben sperare in un impegno a tutto campo per una storia "nuova" della vita delle comunità italiane che vivono fuori d'Italia?

Graziano Tassello



Il Comitato di Presidenza del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

**Strasburgo
diritto di voto
per immigrati**

Diritto al diritto di voto per gli immigrati alle elezioni locali in tutti i Paesi euro-occidentali: è quanto propone il Consiglio d'Europa in una nuova convenzione che sottoporà il 5 febbraio prossimo ai suoi 26 stati membri (tutti gli euro-occidentali più la Turchia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria e, dal 26 novembre, la Polonia). Lo ha annunciato a Strasburgo un comunicato del Consiglio: la nuova Convenzione europea, sulla "partecipazione degli stranieri alla vita a livello locale", prevede un "diritto di voto e di eleggibilità per gli stranieri alle elezioni locali dopo un periodo di residenza di cinque anni".

La proposta interessa i circa 16 milioni di stranieri residenti nei Paesi membri del Consiglio d'Europa. A differenza delle normative CEE, tuttavia, le convenzioni del Consiglio d'Europa non sono vincolanti per tutti gli Stati aderenti, ma solo per quelli che le firmano e quindi le ratificano.

**Bruxelles
automobile: il via europeo
ai mediatori senza frontiere**

Il 4 dicembre scorso, la Commissione ha convalidato la posizione dei "mediatori senza frontiere" che si incaricano di acquistare un'auto in un paese membro della Comunità per un cliente X di un altro Stato comunitario. Le società mediatrici potranno procedere all'acquisto solo su esplicita richiesta scritta del cliente, il quale deve essere un semplice consumatore e non un rivenditore. Il mediatore dovrà evitare relazioni privilegiate con i distributori che gli forniscono le auto, e non potrà pubblicizzarsi in quanto rivenditore o rappresentante di una rete di concessionari.

La Commissione è intervenuta dopo un ricorso presentato dalla casa automobilistica francese Peugeot che si opponeva a questa nuova possibilità offerta nel campo automobilistico.

**Bruxelles
Disoccupazione in Europa**

L'Istituto statistico della Comunità europea ha calcolato l'aumento della disoccupazione nell'Europa dei Dodici: si è passati dal 9,1% dello scorso settembre al 9,3% dei senza lavoro nel novembre '91. La disoccupazione è aumentata soprattutto in Spagna ed in Italia, mentre, addirittura diminuita in Danimarca ed in Germania. Le previsioni dei prossimi anni non sono certo felici per la maggior parte dei Dodici: più che i consumi e gli investimenti, sarà la fiducia, l'unità economica-monetaria e la riduzione dei divari sociali a garantire una buona ripresa economica.

**Lussemburgo
Televisione europea
"senza frontiere"**

Il 3/10/91 è entrata in vigore la legge europea "Televisione senza frontiere", che permetterà la libera diffusione nella Comunità dei programmi che rispettano le regole stabilite. Queste impongono trasmissioni non

violente, pornografiche o razziste, limitano la pubblicità, vietano la propaganda del tabacco e riducono quella delle bevande alcoliche e dei farmaci.

Inoltre le reti dovranno riservare più della metà del loro tempo di trasmissione a programmi europei (film, romanzi, serial). L'Europa del piccolo schermo sta diventando realtà.

**Strasburgo
Il tabacco fa male
togliere le sovvenzioni**

All'inizio del mese di ottobre '91 la Commissione europea ha proposto una diminuzione della produzione del tabacco, senza ridurre sul lastrico i produttori. Il tabacco è senz'altro nocivo a chi fuma ed a chi respira il fumo; inoltre, malgrado la produzione europea, si è costretti ad importare grosse quantità di tabacco.

La Commissione prevede di abolire gli acquisti pubblici di tabacco, e le sovvenzioni all'esportazione; a queste, sostituirà dei premi versati secondo le quantità consegnate. In tutti i modi si vuol proteggere la salute dei cittadini: il bene più prezioso.



Eccola, finalmente. E' stata presentata a Roma, a Cinecittà, la "Cinquecento", l'ultima novità della Fiat. E' fabbricata in Polonia. E' lunga tre metri e 23 centimetri. Verrà commercializzata in Italia a partire dal prossimo mese di marzo. Il costo? Mistero!

Razzismo non è solo quello degli altri

**Qualche episodio anche in
Lussemburgo**

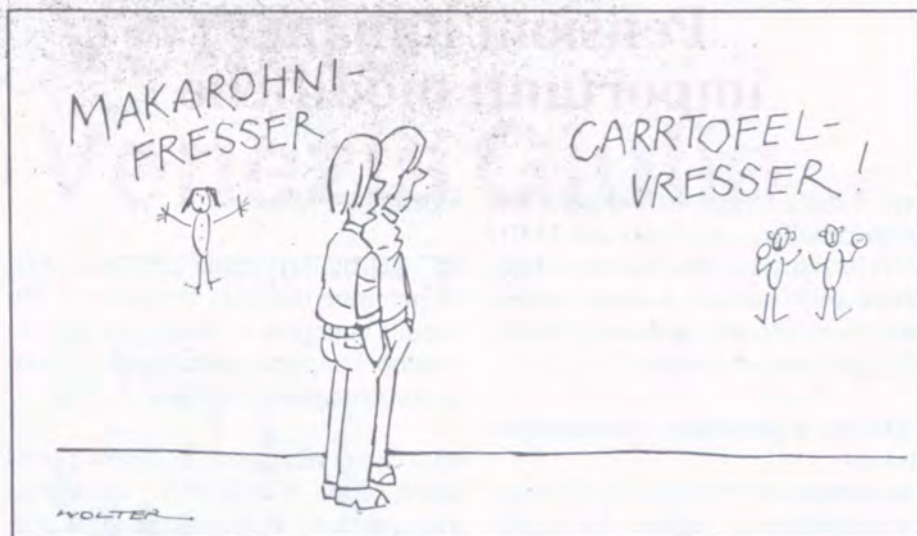
Il razzismo è, secondo una definizione dell'Encyclopaedia Universalis, "la valorizzazione, generalizzata e definitiva, di differenze, reali o immaginarie, a favore dell'accusatore e a discapito della sua vittima, al fine di giustificare i suoi privilegi o la sua aggressione".

Non sempre però esso prende un aspetto così chiaro e drastico, anzi spesso colui che, più o meno coscientemente, pensa e si comporta da razzista, si atteggiava piuttosto a vittima e mai chiaramente ad aggressore. Quando il razzismo è proclamato apertamente e prende questo aspetto di attacco diretto, ci scuote e ci turba, e solo allora ci sembra inaccettabile. Resta il fatto che un latente disprezzo dell'altro, del diverso, dello straniero è purtroppo sempre in agguato e si traveste spesso di buone e giuste intenzioni.

Allarme anche in Lussemburgo

Anche questo piccolo paese, pacifista per definizione, e con una percentuale altissima di immigrati (30%), non è rimasto immune, in questi ultimi mesi in particolare, da manifestazioni di estremismo di destra, episodi di xenofobia e vere e proprie proclamazioni razziste. Par di vedere risorgere a tratti vecchi spettri, che ci riportano indietro di mezzo secolo.

Quello che è ancora più indicativo è la paura che si è diffusa nella popolazione straniera residente, per almeno qualche settimana. E' vero che ci sono state provocazioni, episodi di intolleranza, in particolare tafferugli dopo una partita amichevole tra lus-



"Questi figli d'immigrati... non sanno neppure scrivere 'kartoffel'". Troppo facilmente si generalizzano i difetti degli stranieri, si ha una paura inconscia verso chi viene da lontano, con tradizioni religiose e culturali diverse dalle nostre.

semburghesi e portoghesi. Ma che si sia parlato di uno o peggio di più morti, è indice di quanto poco razionali siano le nostre reazioni davanti a fatti inattesi e solo in parte minacciosi.

Le autorità hanno smentito le dicerie: nessuna vittima, per fortuna! Le stesse autorità confermano che ci sono uno o più gruppi di una cinquantina di persone in tutto, per lo più giovani, che terrorizzano, a volte con minacce fisiche, altre volte con volantini anonimi distribuiti nelle cassette delle lettere o con scritte sconnesse accompagnate da croci uncinato sui muri, la popolazione di origine straniera. Ma sembra essere molto più un atteggiamento "di moda" per imitare i loro coetanei tedeschi, svedesi o altro, che hanno fatto fin troppo parlare di sé in questi ultimi tempi, che una corrente di opinione ostile agli immigrati, soprattutto extra-comunitari.

Preconcetti da demolire

In queste occasioni e con tali notizie gonfiate e storpiate, nemmeno il fatto di essere cittadini della comunità europea in uno dei centri europei più rinomati, era una garanzia di incolumità. Circolava fra i ragazzi italiani, per esempio, un certo allarmismo, che

è stato tuttavia facile ridurre al minimo, ridimensionando i fatti e facendo riflettere con calma. Mi riferisco ad una personale esperienza di gruppo con adolescenti.

Quello che resta più difficile è, purtroppo, far riconoscere, proprio agli stessi giovani, che anche i loro atteggiamenti e giudizi sommari, la generalizzazione dei difetti degli stranieri, possono denotare una certa xenofobia, una paura inconscia verso chi viene da lontano, verso chi ha altre tradizioni religiose e culturali e fugge dal proprio paese per gravi ragioni politiche o economiche. Questo si esprime soprattutto quando si parla degli immigrati in Italia.

Inoltre, anche il fatto di non saper apprezzare i valori e le ricchezze del popolo che li ha accolti e del paese che abitano, è un piccolo segno di autosufficienza, mal posto in realtà, poiché il bisogno reciproco è quasi sempre evidente.

Nessun italiano, infatti, dovrebbe dimenticare che 27 milioni di suoi connazionali, dall'unità d'Italia in poi, hanno avuto bisogno di sbocchi in altri paesi per sopravvivere ed aiutare il proprio Paese a risolvere i grossi problemi che conosceva fino a qualche decennio fa!

continua pag. 30

Pensioni italiane: importanti modifiche

L'art. 7 della Legge 407/90 della Repubblica italiana, in vigore dal 15/01/1991, ha tracciato una nuova configurazione relativamente a taluni meccanismi in merito alle pensioni I.N.P.S. in Regime Internazionale.

1) Diritto a pensione - trattamento minimo

A decorrere dall'01/02/1991, le pensioni liquidate in regime internazionale vengono integrate al trattamento minimo unicamente se il relativo diritto è stato acquisito grazie ad almeno un anno di contribuzione in costanza di rapporto di lavoro svolto in Italia, con esclusione dei periodi volontari e figurativi (servizio militare, malattia, disoccupazione...).

2) Cristallizzazione delle pensioni in pagamento

Le pensioni integrate al trattamento minimo già in erogazione prima dell'1/02/1992 ai titolari residenti all'estero, che ne hanno maturato il diritto con meno di un anno di contribuzione di lavoro - oppure che hanno redditi superiori ai limiti previsti - vengono cristallizzate (cioè, bloccate) all'importo in pagamento alla data 1/1/1991, vale a dire che non subiranno alcun aumento fino al riassorbimento della quota di integrazione con le perequazioni delle pensioni di base.

Comunque su tale importo cristallizzato, devono essere attribuiti - se spettanti - i benefici delle maggiorazioni sociali, ex-combattenti, assegno per nucleo familiare.

3) Cumulo - retribuzione e trattamento minimo

Dall'1/01/1991 sono state abrogate le norme che escludevano lavoratori o pensionati all'estero dalla considerazione dei loro redditi ai fini della corresponsione della pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e, di conseguenza, i soggetti re-

sidenti all'estero:

a) - già titolari, prima dell'1/02/1991, di pensione integrata al minimo e con redditi superiori ai limiti previsti, avranno l'importo cristallizzato, come precedentemente indicato.

b) - che perfezionano il diritto a pensione dopo l'1/02/1991, otterranno l'integrazione al minimo solo in presenza di determinate condizioni di reddito.

c) - che presentano domanda di pensione di anzianità (35 anni di contributi assicurativi in cumulo Francia/Italia) dopo l'1/02/1991, potranno ottenere la prestazione solo se non svolgono attività lavorativa dipendente.

Potranno presentarne domanda coloro che svolgono una attività autonoma (artigiani, commercianti...) oppure che si trovano in malattia o disoccupazione all'atto della domanda medesima. Per questi casi si terrà conto comunque dei redditi per l'adeguamento al trattamento minimo.

Patronato Acli Parigi

Il Lussemburgo è il miglior allievo europeo

Il Lussemburgo continua a vantare una crescita economica superiore a quella dei paesi vicini, afferma un rapporto della Comunità. Per il 1991 la crescita si è attestata al di sopra del 3%. Questa "buona salute" economica è dovuta all'alto livello degli investimenti privati e pubblici e all'aumento dei consumi privati provocato dall'abbassamento delle imposte.

L'inflazione dovrebbe stabilizzarsi sul 3,5% anche per il 1992 e 1993. I posti di lavoro continueranno a crescere. Il debito pubblico, attestato sul 6% del prodotto interno lordo, è il più basso della Comunità.

L'industria siderurgica sta bene ed i servizi finanziari costituiscono uno dei settori maggiori di crescita. E che dire dei salari? Nel settore privato sono in media superiori del 25% rispetto ai salari belgi e del 40% rispetto ai salari francesi.

Il Lussemburgo, assieme alla Francia, è il solo paese della Comunità, che riesce a controllare il suo bilancio pubblico, con un rapporto fra il debito pubblico e prodotto interno lordo inferiore alla media comunitaria, senza spinte inflazionistiche, né deficit interno od estero.



I pensionati devono conoscere i loro diritti fondamentali.

Veneto Friuli - Venezia Giulia

a cura di Angelo Zambon - Antonio Simeoni



Continuiamo con la presentazione dei dossier sulle regioni italiane. In questo numero affrontiamo il Veneto ed il Friuli-Venezia Giulia: due regioni importanti non solo dal punto di vista industriale ed economico, ma anche sotto l'aspetto migratorio. Da queste due regioni milioni di connazionali sono partiti in tutte le parti del mondo. I Veneti, come i Friulani, sono attaccati alle loro tradizioni, conservano

gelosamente la loro lingua, rispettano nel migliore dei modi i valori familiari, culturali e religiosi. Il dossier presenta brevemente solo alcuni aspetti della ricchezza di queste terre così duramente colpite lungo la storia e sempre risorte grazie alla tenacia perseverante, al coraggio intrepido dei suoi abitanti. Saremo ben lieti di conoscere le opinioni dei nostri lettori ed a tutti auguriamo buona lettura.

Il Veneto nel 2000?

"Sarà bello come ieri, più bello di oggi".

Andrea Zanzotto, che vive sui colli di Pieve di Soligo, al di là del Piave, si preoccupa delle "megapolis verdi", cioè della compenetrazione fra città e campagna per effetto della quale da Verona a Conegliano è ormai tutto un continuo edilizio. "Se Mestre fosse diventata megalopoli" dice Zanzotto, "forse avremmo meglio salvato la campagna".

Il Veneto programma lo sviluppo e la pianificazione del territorio, che al di là degli aspetti economici, organizzativi, ha un valore culturale di alto profilo. Il problema è quello di armonizzare un'innovazione fra le più veloci ed intense d'Europa negli ultimi vent'anni, con quel complesso di radicati valori tradizionali che va sotto il nome di civiltà veneta.

Il Veneto era area depressa e vittima di schermo, oggi è la prima regione turistica d'Italia, la seconda agricola e industriale.

Lo sviluppo si è diffuso armoniosamente sul territorio, rispettando i riferimenti della fede e della storia:

ogni campanile una fabbrica, ogni piccolo comune una zona industriale. Gli economisti e sociologi lo chiamano "il modello veneto": uno sviluppo che ha consentito alla gente di restare dove è nata e che esclude ogni concentrazione sia urbana che industriale. Questo modello è il risultato di una lunga storia di autonomie civili che fanno del Veneto una regione orgogliosamente policentrica.

Come l'antica Roma, la Serenissima, dopo più di un millennio di esperienza costituzionale ed amministrativa, aveva favorito le identità locali, espresse nei municipi, nelle parrocchie e nei dialetti. E quel modello resiste ancora.

Ne consegue un assetto territoriale che non ha paragoni in nessun'altra regione d'Europa. Il Veneto non ha città che superano 300.000 abitanti, ma ha numerosissime città medie e piccole, cosicché da Verona a Vicenza, da Padova a Mestre, da Treviso a Conegliano, si è creato un unico asse metropolitano, riempito di fabbriche e di empori che hanno occupato i vuoti



tra città e città.

E' cessata l'emigrazione (oggi ci sono 4 milioni e mezzo nel Veneto e 12 milioni di Veneti sparsi per tutto il mondo). E moltissimi di questi Veneti hanno investito in patria il loro capitale di sempre, che è la capacità di lavoro.

Questo Veneto di medie e piccole imprese impara ora a coordinare le forze, a selezionare le funzioni, in vista di uno sviluppo innovativo che nessuno potrà affrontare da solo. Per questo si è lanciato in un grande sforzo di razionalizzazione delle sue risorse e delle sue funzioni. Questo sforzo potrebbe anche sfociare, nel 2000, in un'esplosione mondiale del "modello veneto".

Italiani, veneti, provinciali

Il Veneto è una regione che ha dato alle associazioni provinciali un'ampia autonomia per quanto riguarda le iniziative dirette ai lavoratori veneti all'estero. Le sette provincie hanno creato le loro associazioni in regione e in Italia, quindi si sono rivolte verso l'estero con l'intento di non lasciare scomparire la ricchezza delle numerose espressioni delle civiltà locali, le quali, tutte insieme, compongono il mosaico della prestigiosa civiltà veneta.

Diverse associazioni provinciali venete sono nate anche in Francia: bellunesi, padovani-trevisani, vicentini, veronesi. Tutte svolgono, al meglio delle loro possibilità, un'attività molto apprezzata ed utile per i corregionali, ma è un'attività sganciata da quella delle altre associazioni che non favorisce l'unione, ma piuttosto il frazionamento della comunità veneta. L'impostazione provinciale (per i pro-



Il "Leone alato", simbolo di Venezia, è tornato sull'obelisco di Piazza San Marco

blemi importanti, non per i banchetti!) non entusiasma i veneti all'estero perché essi si sentono di essere prima di tutto veneti e poi originari di una provincia; essi ritengono che Regione, Enti locali, Consulta dell'Emigrazione, Associazioni provinciali devono fare unità. Gli emigrati lo reclamano da sempre anche per poter ridisegnare esattamente i profili degli interventi regionali.

La Regione pure guarda ai veneti all'estero e non tanto alle Province. La Regione, infatti, attua direttamente una parte degli interventi all'estero a favore degli emigrati. Altre attività, invece, vengono ancora realizzate tramite l'Associazione-madre della provincia e la Regione partecipa a tali iniziative coprendo il 50% delle spese quando si tratta di "Turismo sociale", di attività culturali (in verità sotto il fatto culturale passa di tutto: complessi musicali, gruppi corali, culinaria, sport, settimane provinciali...), informazione, spedizione, attività promozionali...

Per il migliore impiego e la più grande efficacia di finanziamenti è stato dunque deciso che la Regione favorisca le iniziative unitarie e ammetta a contributo solo le manifestazioni a carattere inter-provinciale per aree di destinazione. Le attività autonome devono contare su risorse proprie. Riteniamo che ciò sia corretto, perché il provincialismo ha significato puramente sentimentale. All'estero gli emigrati si sentono italiani, di origine veneta, anche se conservano interessi affettivi ed economici di livello provinciale e comunale.

Un po' di storia

I primi veneti erano un popolo indoeuropeo migrato dall'oriente. Tito Livio (storico romano) fa risalire la fondazione di Padova con l'arrivo del Troiano Antenore "con una moltitudine di veneti".

Secondo la pittoresca immagine di Cassiodoro (scrittore latino e prefetto del pretorio a Ravenna) Venezia nei primi tempi era un nido di un uccello acquatico posato sulle sabbie affioranti

in laguna.

Ma di qui levarono il volo marinai e mercanti alla scoperta del mondo. Bastano pochi nomi per celebrare il contributo dei veneti alla conoscenza del mondo.

Marco Polo, che sul finire del 1200 navigò l'Adriatico e l'Oceano indiano, spingendosi per i mercati fino al Catai (Cina), lasciandoci delle memorie favolose.

Antonio Pigafetta, vicentino, compagno di Magellano, cronista del primo giro del mondo in nave, nel 1519. E nella stessa epoca,

Sebastiano Caboto, veneziano, che scoprì la baia di Hudson, esplorò la Florida, percorse le coste delle Americhe fino al Rio della Plata (Argentina). Dal suo nome ha origine il vocabolo "cabotaggio", che significa "navigazione lungo le coste".

Vicende di marinai, mercanti, esploratori, di avventurosi giramondo. E' una componente del carattere veneto che affascinò molti in passato.

Fra "Stato de Mar" e "Stato de Tera" era un continuo incrociarsi di strade per tutti i secoli di esistenza della Serenissima Venezia... e di rotte marine. Così il bagnante che compie il

percorso delle vie di terra o del cielo per giungere alle spiagge venete ritrova un poco dell'antico possesso dell'Adriatico, come una iniziazione che lo rende partecipe di una storia più che millenaria.

Programmi della nuova consulta regionale veneta

Primo obiettivo: l'unità nel rispetto delle diversità.

Altri obiettivi: non ci sono problemi principali che emergono sugli altri, ma esiste una serie di esigenze alle quali bisogna dare soluzioni secondo un programma prestabilito di interventi.

Priorità tra queste esigenze:

- organizzazione della terza Conferenza regionale sull'emigrazione che dovrà essere un momento di verifica dei problemi del settore;
- revisione della legge regionale numero 28 del 1984;
- le risorse umane e finanziarie, in particolare vanno aumentate e investite nelle richieste di cultura e di informazione; per cominciare, una delle prime iniziative sarà la verifica del come e dove sono spediti i materiali informativi della regione;



Arena di Verona: veduta dell'antico anfiteatro romano che può contenere 20 mila spettatori. E' uno dei monumenti storici della regione più conosciuti e ammirati.

- il Presidente della Consulta chiederà ai Presidenti della Giunta e del Consiglio regionali e ai Presidenti delle sette Province di firmare una credenziale a favore dei membri della Consulta, la quale ne attesti ufficialmente il ruolo e le funzioni per facilitare il lavoro ed i movimenti dei Consulenti che risiedono all'estero.

A questi problemi se ne affiancano altri individuati da lungo tempo: i rientri, il turismo delle radici, l'informazione, i corsi di lingua e cultura italiana, la formazione professionale, l'anagrafe degli italiani all'estero, ruolo dei Comites, doppia cittadinanza... ma si confessa che per affrontare questi problemi la consulta non ha alcun margine operativo reale!

Allora ci permettiamo una suggerimento:

la Consulta affronti i problemi che la Regione può risolvere perché rientrano nelle sue dirette competenze (informazione, scambi culturali per giovani, borse di studio e di lavoro- "stages", soggiorni per anziani, interventi a sostegno dei correghionali indigenti e ce ne sono, basta guardarsi attorno senza considerare questa attenzione come un'indecorosa azione di "assistenzialismo").

Se lo stato, la regione, la comunità, il singolo assumono quello che è il loro preciso dovere sociale e umano, sparisce l'assistenzialismo!

E così raccoglieremo la sfida degli anni '90, quella della salvaguardia e del rafforzamento dei legami fra le comunità venete all'estero e quelle in regione nell'ottica di una società multiculturale in rapida trasformazione e così integrarci facilmente in una vera Europa delle regioni, più vicina ai cittadini, più aperta nella valorizzazione delle specificità di tutti.

Interventi del fondo regionale veneto per l'emigrazione

Presentiamo ai nostri lettori l'Art. 15 della legge regionale che prevede gli interventi a favore dei veneti sparsi nel mondo.

Sono a carico del fondo gli interventi



Mosé, ritrovato della scienza per combattere il fenomeno delle acque alte a Venezia

straordinari a favore degli emigrati, dei rimpatriati, degli stranieri immigrati e dei loro famigliari, aventi lo scopo di:

a) favorire la formazione e la riqualificazione professionale dei lavoratori emigrati rimpatriati e loro familiari;

b) favorire il reinserimento degli emigrati mediante agevolazioni per l'acquisizione nel territorio regionale di alloggio idoneo;

c) favorire il reinserimento degli emigrati rimpatriati nelle attività produttive;

d) agevolare l'inserimento dei figli degli emigrati nell'ordinamento scolastico nazionale e la loro frequenza a scuole, corsi universitari e post-universitari, nonché il superamento delle difficoltà linguistiche degli stranieri immigrati;

e) organizzare nel territorio regionale soggiorni culturali e viaggi di studio per i figli degli immigrati e iniziative di turismo sociale e di interscambio;

f) assumere, incoraggiare e sviluppare iniziative e attività culturali a favore degli emigrati e degli stranieri immigrati;

g) curare la diffusione tra le comunità degli emigrati di pubblicazioni e materiali audiovisivo e radiofonico;

h) favorire l'inserimento nella comunità regionale degli stranieri immigrati;

i) effettuare studi e indagini e ricerche relative al fenomeno migratorio;

m) sostenere l'attività delle associazioni degli emigrati e degli stranieri immigrati.

Associazioni venete

Associazione

"Bellunesi e Veneti a Parigi":

Presidente: signora Giacomina SAVI
57, av. Surcouf 93150 Les Blancs Mesnil tel. 48 68 14 72.

Associazione *"Padovani nel mondo"*.

Presidente: Ivo MAZZON
3,bis Quai de la République
94410 Saint Maurice tel. 49 77 06 72.

Associazione *"Trevisani nel Mondo"*

Presidente: Rino PIZZIN
167, rue de Gode
95100 Argenteuil tel. 34 10 84 88.

Associazione *"Vicentini nel Mondo"*

389 rue de Metz 57300 Mondelange.

Associazione *"vicentini nel Mondo"*

Maison d'Italie
82 rue du Dauphiné 69000 Lyon.

Associazione *"Trevisani del Sud-Ouest"*

Canals 82170 Grissoles.

Associazione *"Padovani di Grenoble"*

7, rue Génissieu 38000 Grenoble.

Friuli: piccola nazione d'Europa

**I fogolars si adeguano
all'evoluzione del corso storico**

Se viaggiassimo attraverso tutti i Continenti, scopriremmo che i Friulani, ovunque, hanno regalato al mondo italianità e friulanità. Ma tutto ciò era stato dimenticato. La stampa italiana non ne ha parlato e non ne parla, perché il discorso sugli emigrati era, ed è, marginalizzato, perché noi emigrati eravamo straccioni. Ma eravamo portatori anche d'ingegno e di un saper fare che solo oggi viene scoperto.

Il Friuli ha una popolazione di 1 milione e 500 mila abitanti, ma i Friulani residenti all'estero sono di un numero due volte superiore e più di 500 mila sono emigrati a partire dal 1946. Esistono più deputati e vescovi di origine friulana in vari stati del mondo che nel Friuli stesso. Naturalmente, quest'altro Friuli che è cresciuto fuori della terra d'origine, col passare delle generazioni rischia di non poter più

parlare la sua lingua, che è la vera anima del popolo friulano, come anche non potrà più conservare la lingua italiana.

Sembra che in Italia non ci si preoccupi molto di considerare i connazionali residenti all'estero con pari dignità. Solo ora si tenta di varare qualche legge a loro favore, o almeno si comincia a parlarne: ad esempio sulla cittadinanza, l'informazione, i corsi di lingua e cultura (un progetto di legge dorme a Roma da oltre 10 anni!).

E' per non perdere tempo, dunque, che il Friuli all'estero si sforza di mantenere vive le profonde radici storiche e culturali della sua terra, affinché queste continuino a vivere tra i Friulani nei loro Paesi d'adozione. Un impegno assunto dai Fogolars, i quali sono (o dovrebbero essere) punti di riferimento per la difesa e la promozione del ricco patrimonio umano e civile del popolo friulano.

Affinché il loro impegno sia veramente fruttuoso, tuttavia, i Fogolars devono adeguarsi ai mutamenti e all'evoluzione del corso storico inserendosi da protagonisti. Così, da una originaria azione di protezione e di tutela anche materiale (ricordiamo il periodo della guerra e gli anni che seguirono fino alla cata-



strofe del terremoto del 1976) ora che la comunità italiana in Francia ha acquisito maturità e forza autonoma di inserimento nello Stato francese che l'ha accolta, il nostro Fogolar - come tutti i Fogolars - sta compiendo un necessario ripensamento innovativo della propria linea d'azione.

Senza nulla dimenticare di ciò che è primaria necessità (dodici mila friulani sono rientrati nei tempi più recenti, perché nei Paesi dove erano andati i loro padri pieni di speranze non hanno trovato niente... e figli e nipoti tornano quasi di nascosto, nella tristezza, e quando arrivano vengono messi in fila con gli immigrati dal terzo mondo nonostante abbiano 'moralmente' la cittadinanza italiana), particolare attenzione viene accordata agli argomenti culturali, privilegiando gli aspetti che coinvolgono la vita associativa.

Tutto ciò perché ci sia consentito di mantenere una sorta di dialogo con il paese di origine e di ravvivare una radicata identità culturale che è una ricchezza nel mondo e per il mondo.

Pertanto, non vogliamo ridurre la memoria della terra d'origine a sterile nostalgia o rimpianto, ma offrire stimolo e occasione di arricchimento di prospettive.

Il nostro Friuli diventa così per tutti un luogo dell'anima, portato a dialogare attraverso i suoi Fogolars con il tempo e con il mondo.



Uno dei palazzi più belli e artistici della città di Udine.

E' un messaggio che il Fogolar di Parigi vuole iniziare a trasmettere per ricostituire e rinsaldare i legami della friulanità tra i friulani.

Riunione dell'Ente Regionale per le migrazioni: un programma per il futuro

L'Ente regionale, dal 25 al 27 ottobre 1991, ha tenuto il suo consueto appuntamento con i rappresentanti delle comunità friulane all'estero. L'incontro ha avuto carattere di novità perché si è trattato della prima riunione che il Comitato ha tenuto con il nuovo Ente regionale per i problemi dei migranti, del quale è presidente il Prof. Ottorino Burelli, per molti anni direttore dell'Ente Friuli nel Mondo e del giornale "Friuli nel Mondo".

Burelli ha anzitutto annunciato che l'Ente regionale si riunirà due volte l'anno, in primavera ed in autunno, e ha ufficializzato l'intenzione di dare concreto avvio alla *quarta conferenza regionale dell'emigrazione*, che dovrebbe svolgersi dopo l'estate del 1993, a otto anni dalla conferenza di Grado.

Sono stati costituiti quindi 3 gruppi di lavoro dedicati ai seguenti temi: reinserimento degli emigrati; mantenimento dei legami culturali con gli emigrati; studio, ricerca, sperimentazione di nuove iniziative.

I temi maggiormente dibattuti sono stati: i legami culturali, il problema della cittadinanza, i problemi pensionistici, i rimpatri.

Il documento finale mette in risalto l'esperienza positiva a fianco dei funzionari dell'Ente regionale. Nel documento, inoltre, si invitano le associazioni dell'emigrazione a proseguire nella collaborazione e nel confronto e si condivide la proposta del Burelli di organizzare per la metà del 1993 la quarta conferenza regionale. In quella sede sarà messa a punto la bozza di una nuova legge regionale riguardante l'emigrazione, in aggiornamento della legge 51/1980. Il Presidente ha proposto, inoltre, di far precedere

Si fâs par mût di di



In tune elezion
al ven promettât,
in tun'altre
al ven progjetât;
in tun'altre, ancj mò
al ven stanziât;
e podopo, tun'altre
al ven quasi fat.
Eco il parcè che in Italie
si scugne votâ daspea.

la conferenza da due incontri con i giovani e le donne residenti all'estero, in linea con l'intento di rinnovamento e di adeguamento dell'attività dell'Ente alla realtà attuale dell'emigrazione.

Sul problema dei fondi è intervenuto anche l'assessore regionale alle finanze, Dario Rinaldi. Il quale ha fatto notare che restano incomprensibili i tagli sulla spesa sociale, che va comunque garantita "pur nella tragica situazione in cui la Finanziaria pone la Regione", perché anche quella per il settore dell'emigrazione è una spesa sociale.

Burelli ha pure accolto la proposta di un Istituto per la documentazione, che potrebbe svilupparsi, con il contributo delle Associazioni, attorno al nucleo costituito dalla biblioteca dell'Ente Regionale.

Altre proposte riguardavano la ripresa e l'estensione dei soggiorni in Friuli degli anziani e dei giovani, mirando sempre di più, per i giovani, a formare nuovi dirigenti nelle associazioni e nei Fogolar all'estero e dare così continuità ai legami tra la discendenza degli emigrati e la terra di origine. Nel settore dell'informazione è stato sollecitato un *Vademecum* (che sarà pronto per l'estate) che informi sulle leggi e sulle pratiche burocratiche utili agli emigrati, in ogni settore. Informazioni esatte sulla realtà italiana sono state auspiccate anche per coloro che chiedono di rientrare da Paesi in crisi (America Latina), e per le contribuzioni pensionistiche minime è stato

rilevato che, in attesa di una revisione della legge, si conta anche per il 1992 sul mantenimento dell'anno di contribuzione per averne diritto.

Dalle indicazioni emerse dai lavori del Comitato regionale ci si è resi conto che l'art. 13 della legge finanziaria per il 1992 (innalzamento a 5 anni - da uno - del periodo contributivo in Italia per ottenere la pensione minima in regime di contribuzione internazionale), oltre a danneggiare gravemente tanti emigrati, allo scopo di realizzare un'esigua

discutibile economia di spesa pubblica, appare in contrasto con le vigenti convenzioni internazionali e con gli accordi sociali sottoscritti dall'Italia. La materia - è stato osservato - dovrebbe essere oggetto della generale riforma pensionistica e non di modifiche parziali e frammentarie, introdotte con norme concernenti argomenti del tutto diversi.

Infine, l'Ente ha ribadito "la necessità che Governo e Parlamento italiani affrontino con carattere di priorità l'annosa questione del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero, che da lungo tempo chiedono di poter esercitare tale diritto senza onerosi spostamenti, nonché quella della doppia cittadinanza".

Ente regionale friuli Venezia Giulia per le migrazioni

La Regione Friuli Venezia Giulia, istituendo l'Ente regionale dell'emigrazione, ha dato alle associazioni l'autonomia nella gestione del settore delle migrazioni. L'Ente regionale è nato da un anno, Presidente è Ottorino Burelli, già direttore di "Friuli nel Mondo". L'Ente è uno strumento di elaborazione di progetti, di novità in un ambito, quale è quello delle migrazioni, caratterizzato da uno spiccato dinamismo, difficilmente prevedibile e altrettanto difficilmente governabile.

I criteri ispiratori di questo Ente sono:

1) *Decentramento*, una scelta già col-

laudata in passato a livello qualitativo degli interventi delegati e per la maggiore tempestività degli stessi;

2) *Autogestione*, che è delega delle decisioni dei protagonisti e non "scarico" su altri dei problemi;

3) *Valorizzazione delle associazioni*. Le Associazioni degli emigrati sono riconosciute per la loro funzione sociale, culturale, assistenziale, di interesse regionale. L'Ente le chiama ad essere le prime e insostituibili programmatrici ed amministratrici degli interventi progettati;

4) Ciò comporta la snellezza burocratica, quindi possibilità di agire con tempestività, privilegiando più i fatti che le formalità.

L'Ente regionale è quindi lo strumento operativo migliore per fornire risposte adeguate alle vecchie e nuove esigenze del mondo dell'emigrazione.

Comitato delle associazioni regionali Friuli-Venezia Giulia per l'emigrazione

E' un organismo consultivo dell'Ente regionale per i problemi degli emigrati. I componenti del Comitato, designati dalle sette Associazioni che in Friuli Venezia Giulia tengono i contatti con i corregionali nel mondo, provengono in maggioranza dall'estero (27, più 3 dalle altre Regioni d'Italia).

Questi rappresentanti degli emigrati, delegati dalle Associazioni, sono l'anima dell'Ente regionale per l'emigrazione, ma solo se sanno coordinarsi bene e sono capaci di dialogare. Fra qualche mese scadranno i vecchi rappresentanti. Oggi, che la Regione ha dato autonomia alle Associazioni, mentre si pensa sia necessaria la continuità per mantenere i valori delle origini fra gli emigrati, è pure necessario il rinnovamento. Non c'è futuro se non si pensa ai giovani e per pensare ai giovani è estremamente importante salvaguardare la cultura. Guai se non si sanno mettere nel Comitato, per una robusta continuità della vita associativa, i giovani e le donne; infatti, non tenendo conto delle mutazioni della società, non si

rappresenta il nuovo, di conseguenza non rappresenterebbero niente.

Nuova sede per l'Ente regionale dei Friulani emigrati

L'Ente regionale per i problemi dei migranti del Friuli Venezia Giulia ha traslocato i propri uffici nella nuova sede, che si trova sempre al centro di Udine.

Da via Posocolle, la sede è stata trasferita nel palazzo INA, Piazza XX Settembre n.23 - 33100 UDINE.

I numeri telefonici, provvisoriamente, sono i seguenti: prefisso 0432-51.17.2 - 51.17.42.

In passato, e coloro che hanno lasciato il Friuli da tempo ricordano, la Piazza XX Settembre era conosciuta come Piazza del Grano, nella quale, ancora in tempi recenti, si svolgeva il mercato dei funghi.

Associazione di francesi in Friuli

Tre anni fa il Console Generale di Francia a Venezia e Trieste volle incontrare gli abitanti di cittadinanza francese residenti in Friuli per porgere loro gli auguri di buone feste e così rendere evidente la loro significativa presenza nella regione.

L'incontro aveva previsto poche decine di persone; si trovarono ad una festa spontanea oltre 250 persone.

Nacque quindi l'idea di un'associazione che favorisse lo sviluppo delle attività culturali, ricreative e sportive, nonché l'integrazione dei francesi e dei loro familiari nella società friulana.

L'associazione è stata presentata ufficialmente ai residenti di cittadinanza francese e agli amici della cultura francese. Oltre 500 capifamiglia sono già iscritti ed altrettanti sono quelli della provincia di Trieste.

L'associazione ha sede a Tricesimo, in via Pontebbana 9.

Associazioni friulane

FOGOLAR FURLAN DI PARIGI

Presidente: Adelino Martinis
23, rue Jean Goujon 75008 PARIGI

Fogolar Furlan

42 av. Longchamp

57380 Faulquemont

Fogolar Furlan Maison d'Italie

82 rue du Dauphiné 69003 Lyon

Associazione Giuliani nel Mondo

Signora Liliana Monici

225 Promen. des Anglais 06000 Nice

Association France-Frioul

B.P. 193 - 75926 Paris Cedex 19

Les permanences: le 2ème samedi de chaque mois de 14h 30 à 17 heures

Maison d'Italie

de la Cité Universitaire -

7, Bd Jourdan - PARIS 14ème

Possibilités de consulter la bibliothèque et le centre de documentation



Una delle numerose feste friulane promosse dall'Associazione "Fogolar Furlan".

Pierre Cardin (cacharel)
PARIS

TIZIANO
Chemisier - Tailleur
34, avenue Laplace
94110 ARCUEIL
Tél. 46.56.10.67

ODERMARK

torrente PARIS

fossati®

SPÉCIALISTE
AUTOBIANCHI-FIAT-LANCIA

Pietro De Luca

9 rue Duquesclin 75015 PARIS

Tél. 47.34.93.47

AGENT *Alfa Romeo*  **FIAT**

TRAITEUR 2000

**Banchetti,
cocktails,
lunchs, buffets,
pranzi d'affari,
matrimoni**

Per ogni specie
di Ricevimento
a domicilio
o in saloni
da 20 a 2.000 posti.

**Telefonate :
a domicilio
47.05.09.25**

**Les Ecuries
du Lion d'Argent
8, rue Bachaumont,
75002 Paris
42.33.50.75**

FIAT

3615 + FIAT

Berline 5 places • 4,35 m de long • Coffre de 500 dm³ •
Traction avant • Modèles Tempra, Tempra 1600 SX et 1800
i.e. SX à injection électronique • Et en Diesel : Tempra 1900,
SX et Turbo SX • Direction assistée de série (SX et Diesel) •

TEMPRA

UNE VOITURE BIEN INSPIRÉE



M.A.O.

Comment résoudre un éventuel conflit avec votre employeur

Tout salarié peut être un jour confronté à un conflit avec son employeur. Comme pour tout litige, il vaut mieux essayer de rechercher une solution amiable. Les délégués du Personnel ou les délégués syndicaux peuvent vous aider dans votre démarche.

Si un accord amiable direct s'avère difficile, deux organismes publics extérieures à l'entreprise peuvent intervenir:

1° L'Inspection du Travail, qui pourra vous conseiller et servir d'intermédiaire dans la recherche d'une solution amiable;

2° le conseil des Prud'hommes, qui reprendra la tentative de conciliation et, à défaut, rendra un jugement.

L'Inspection du travail

L'Inspection du Travail est chargée de contrôler la bonne application de la loi, des conventions et accords collectifs au sein de l'entreprise.

L'employeur est dans l'obligation d'afficher sur le lieu de travail l'adresse de l'Inspection du Travail qui contrôle l'entreprise.

La loi donne aux inspecteurs du travail un pouvoir de contrôle, auquel l'employeur ne peut pas s'opposer:

- le droit de visite dans l'entreprise;
- droit de se faire communiquer tous les documents obligatoires;
- pouvoir de dresser des procès-verbaux d'infraction.

Les inspecteurs du travail ont également un pouvoir de décision dans certains domaines (licenciements économiques - licenciements de salariés protégés - modification du règlement intérieur - autorisation en matière d'heures supplémentaires).

L'Inspection du Travail peut intervenir dans le litige qui vous oppose à votre employeur sur deux plans:

- en vous informant, soit lors d'un entretien, soit par écrit, soit télépho-

niquement si le problème est très simple;

- en intervenant auprès de votre employeur.

Si, malgré toutes ces tentatives, un accord n'a pu intervenir, il sera peut-être nécessaire de saisir le Conseil des Prud'hommes.

Adressez-vous à la mairie pour obtenir l'adresse du Conseil des Prud'hommes compétent.

Le Conseil des Prud'hommes

Le Conseil des Prud'hommes est un tribunal, chargé de régler les conflits nés entre employeurs et salariés à l'occasion du contrat de travail. L'assistance d'un avocat n'est pas obligatoire, mais peut-être utile (il faut notamment tenir compte de la nature et du montant du litige).

Vous devez en tout état de cause préparer votre dossier: réunissez tous les courriers et autres documents concernant le litige.

ATTENTION: vous ne devez en aucun cas produire, pour vous défendre, ces documents que vous avez pu avoir entre les mains dans l'exercice de vos fonctions. En effet, votre employeur aurait la possibilité de vous poursuivre en justice pour vol.

La procédure normale

Si vous décidez de vous défendre seul, adressez-vous au secrétariat du Conseil des Prud'hommes, qui vous remettra un formulaire à remplir. Vous devrez y préciser toutes vos demandes.

Le conseil des Prud'hommes est composé de cinq sections (Agriculture - Industrie - Commerce - Encadrement - Activités diverses).

Quelle que soit la section saisie, les affaires sont examinées suivant la même procédure:

1° Examen par le Bureau de Conciliation

Le Bureau de conciliation va tenter à son tour de trouver une solution amiable au litige. Si cette nouvelle tentative échoue, le Bureau de conciliation préparera le dossier pour renvoyer l'affaire devant le Tribunal de jugement.

Si cela est nécessaire, il peut ordonner des enquêtes.

Le Bureau de conciliation peut également prendre des décisions provisoires, immédiatement applicables.

2° Examen par le Bureau de jugement

L'affaire est réexaminée entièrement. Le bureau de jugement peut prendre sa décision immédiatement, mais il s'accorde en général un délai. La date de prononcé du jugement est fixée à la fin de l'audience.

Le jugement est notifié par lettre recommandée.

La procédure d'urgence

En cas d'urgence, votre affaire peut être examinée par la formation de référé (commune à toutes les sections). Cette procédure dite "d'urgence" n'est possible que dans certains cas, par exemple:

- la nécessité d'ordonner le paiement d'une provision (ex. si les salaires dus ne sont pas payés);
- nécessité de contraindre une des parties à exécuter une obligation (ex. pour l'employeur, obligation de délivrer l'attestation ASSEDIC).

Après le prononcé du jugement, deux hypothèses se présentent:

1° Votre employeur est condamné
Si vous vous défendez seul, il vous appartient, dès réception de la notification du jugement qui vous est faite par lettre recommandée avec accusé de réception, de vous préoccuper de son exécution. Si votre employeur refuse d'exécuter le jugement rendu, il faudra remettre l'original de la décision à un huissier, qui se chargera de la faire exécuter.

2° Vous n'avez pas obtenu satisfaction.

Association Antelitis Zappala, 5, rue des Champs Roger 78400 Chatou

FILM

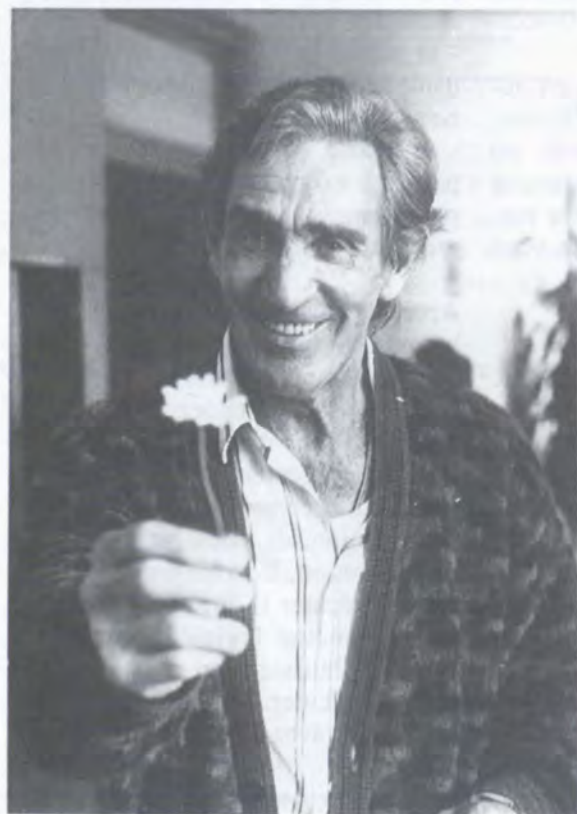
LE PAS SUSPENDU DE
LA CIGOGNE

Dans la désespérance totale des films du metteur en scène Theo Angelopoulos, dont "Paysage dans le brouillard", le protagoniste d'élection est l'exilé, le réfugié, qui devient le rejeté, celui qui connaît le malheur total. Au nord de la Grèce, dans une petite ville frontalière couverte de neige, Kurdes, Turcs, Albanais, Polonais attendent des papiers, un visa... Alexandre, un journaliste de la télévision grecque, fait un reportage sur les lieux accompagné du colonel grec qui y réside.

La lenteur suffoquante de la caméra d'Angelopoulos nous plonge dans un cauchemar: que pensent ces hommes et ces femmes murés souvent dans un silence de mort? Que ressent Alexandre qui ne dit pas un mot? Parmi les réfugiés, il croit reconnaître un

homme politique et écrivain grec qui, un jour, avait quitté une séance du parlement dans l'hémicycle et avait disparu, en laissant seule la femme qui l'aimait. Alexandre va voir celle-ci, qui est remariée, arrive à la convaincre à rencontrer ce réfugié dont le nom n'est pas celui de l'homme politique, et dont Alexandre sait qu'il vient d'Albanie et qu'il a une fille... Quand la femme voit le réfugié, elle dit: "Ce n'est pas lui". L'était-il ou non? Et s'il l'était, pourquoi a-t-il choisi de vivre cette "solitude et incertitude qui rendent les hommes fous", comme expliquait le colonel? Après avoir accompagné sa fille sur le bord du fleuve qui coupe en deux le village autrefois appartenant au même pays, pour qu'un pope la marie, d'une rive à l'autre, à un jeune homme qui était son ami d'enfance, le réfugié disparaît à nouveau. Cette errance dans un lieu sans lieu laisse le spectateur dans le désespoir.

Le Pas suspendu de la cigogne, film franco-grec de Theo Angelopoulos, avec Marcello Mastroianni, Jeanne Moreau, Gregory Karr.



L'attore Walter Chiari è morto a 67 anni per un improvviso male. Nato a Verona nel 1924, Chiari (pseudonimo di Annichiarico) veniva dalla grande scuola dei palcoscenici di varietà. La sua spontaneità e la sua capacità di prendere in giro, con le sue storielle, la gente comune, lo ha reso simpatico al grande pubblico. Di lui si sono impossessati anche il cinema e il teatro. Grazie Walter, per averci offerto momenti di serenità...

TOUS LES MATINS DU MONDE

C'est un film d'une beauté et d'une élévation rarement atteintes, et un très nombreux public s'en est aperçu! Monsieur de Sainte-Colombes, compositeur de musique pour la viole de gambe, au 17^{ème} siècle, interprète exceptionnel, janséniste, n'a publié presque aucune de ses œuvres: son nom paraît dans le fragment d'une ancienne chronique de l'époque à côté de celui de Marin Marais, lui aussi compositeur et violoniste, musicien à la Cour, qui fut probablement pendant quelque temps son élève. De nos jours, l'écrivain Pascal Guignard, a écrit un livre-joyau, "Tous les matins du monde", inventant sur ces deux personnages une histoire où Sainte-Colombe, veuf d'une femme qu'il adorera toute sa vie, homme d'une grande sévérité et frugalité, ne vit que pour sa musique, se refusant de jouer devant Louis XIV, enseignant, presque sans mots, la musique à ses deux filles, se réfugiant dans une cabane qu'il avait construite dans le parc de son château pour que rien ni personne ne le trouble dans sa quête d'absolu. Un jour, Marin Marais jeune vient l'implorer de lui donner des leçons. Les brefs rapports entre ces deux hommes si dissemblables seront orageux. La magie du film réside dans la conception de la musique qu'avait Sainte-Colombe d'où il bannissait toute gloire ou intérêt personnel, se plongeant dans ce gouffre de solitude, illuminé par la présence de sa femme morte, comme s'il s'offrait en holocauste. Dans une mise en scène parfaite, deux miracles: le jeu (on ne devrait pas l'appeler "jeu") de Jean-Pierre Marielle dont seuls les yeux expriment ses visions intérieures et ses tourments, et l'interprétation de cet exceptionnel violoniste qu'est Jordi Savall qui "double" les mouvements des mains de Marielle. *Tous les matins du monde, film français de Alain Corneau, avec Jean-Pierre Marielle, Gérard Depardieu.*

Sophie d'Ariel

LIBRI

**Legione d'Onore
conferita alla Macciocchi**

"Lei è italiana, ma la Francia la riconosce come sua figlia" Con queste parole Mitterrand ha insignito la scrittrice-giornalista-professoressa universitaria Maria Antonietta Macciocchi della "Légion d'Honneur".

**A Pietro Citati
il "Médicis"**

per la letteratura straniera

Allo scrittore e saggista Pietro Citati è stato assegnato il Premio Médicis riservato alla letteratura straniera. Il riconoscimento è stato dato per il romanzo "Storia prima felice, poi dolentissima e funesta" edito da Rizzoli e tradotto in Francia da Gallimard.

Teatro

C'era una volta un pezzo di legno

Come ogni mito che si rispetti, Pinocchio ha il potere, e il dovere, di adeguarsi alle più molteplici ispirazioni. Nello spettacolo di Gennevilliers, appena terminato, l'enfant terrible prende a sgambettare e dalle pagine sanguigne della terra toscana raggiunge il secolo nostro. Il Gambero Rosso diventa l'Osteria di Cosa Nostra, Geppetto sogna viaggi in America, Broadway canta Napoli. In questo allegro impasto di attuale e di antico, la scoperta più preziosa resta un burattino che si è ostinato a diventare bambino, che condanna il fantastico allettante per intraprendere le ben più faticose vie dell'infanzia. Tutto sommato, uno dei più geniali inni all'amore.

Nella speranza di riapplaudire lo spettacolo di Pinocchio entro l'anno '92 assaporiamoci il piacere di quelle pagine domestiche che Lorenzini aveva definito una bambinata, oltre un secolo fa.

Rosaria Pagliai

DISCHI

**Torna Branduardi con l'antologia
"Confessioni di un malandrino"**

Angelo Branduardi, il cantautore-menestrello lombardo, si riaffaccerà nel mercato discografico a metà gennaio con "Confessioni di un malandrino": una raccolta contenente i suoi maggiori successi.

Da "La luna" a "Cogli la prima mela", Angelo Branduardi riproporrà, per la prima volta, in versione remixata gli "hit" di 15 anni di carriera. Il titolo dell'album "Confessioni di un malandrino" si riallaccia ad una delle prime composizioni del riccioluto portabandiera della canzone-fiaba, pubblicata nel 1975 e giudicata da un referendum indetto da una importante rivista letteraria francese al terzo posto fra le più belle canzoni italiane del dopoguerra.

Branduardi, dotato di una consistente preparazione musicale, attento alla rivisitazione del repertorio classico e rinascimentale, ha ricevuto il premio della critica discografica italiana nel '76 con "Alla fiera dell'Est" e nel '79 con "Cogli la prima mela" ed è stato più volte portato alle stelle dalla critica tedesca.

Nell'antologia figurano, accanto ai successi già citati, anche "Tango", "Madame", "Il dono del cervo" e "Ballo in fa diesis minore", titolo che testimonia ampiamente l'inclinazione classicheggiante di Branduardi.

Il cantautore di Cuggiono (Milano) ha ricevuto nell'arco della sua carriera anche il "David di Donatello" e il "Nastro d'argento" per la colonna sonora del film "State buoni se potete" di Luigi Magni.

L'ultimo album registrato da Branduardi s'intitolava "Il ladro" ed era stato distribuito dalla Polygram nel 1990.

A tutti consigliamo questa nuova antologia del geniale cantautore italiano.

MAIA SABEV



E' di Luca Carboni il primo disco del 1992: a due anni dall'ultimo LP, che si intitolava "Persone silenziose" è uscito il 10 gennaio il nuovo album che si chiama semplicemente "Carboni" e contiene 9 brani del cantautore bolognese. L'album è stato realizzato con l'aiuto del produttore Mauro Malavasi. Luca ha presentato la canzone guida dell'album ("Ci vuole un fisico bestiale") nell'ultima puntata di "Fantastico", la popolare emissione televisiva italiana.

CARI AMICI

La «Vostra» casa vi interessa?
Il Nostro mestiere è di occuparci della
-VOSTRA- casa. Informatevi SENZA
IMPEGNO presso la nostra agenzia.
Amichevolmente Sandro PICA e i suoi Colla-
boratori.

SANDRO PICA

AGENCE IMMOBILIERE
Toutes opérations immobilières

40, rue du Brill - Zone Pétionne - ESCH-SUR-ALZETTE
Tel. 54.14.56 - 57.58.59

ENTREPRISE DE CONSTRUCTIONS PARISOTTO

Elaboration projets
-Gros-oeuvres avec possibilité
clés en main
-Transformations

18, Bd Winston Churchill
4055 Esch/A. Tél. 55.00.70

CARROSSERIE SPECIALISEE



tel 55.26.69

Jupp FURLANO

151 rue d'Esch - L-3822 MONDERCANGE

da toni
Propriété M. et Mme Folcarelli Troto Sarl
Specialités
italiennes
Walferdange
18, rue de Diekirch
Tél: 33.97.05

Garage Vanni CURRIDOR

CARROSSERIE SPECIALISEE
RÉPARATIONS - DÉBOSSAGE
PEINTURE AU FOUR
ATELIER SPECIALISE
POUR VOITURES ACCIDENTÉES

414, route de Longwy
1940 LUXEMBOURG-MERL
Tél. 44.75.60

LA GALLERIA 34

Articoli di decorazione
Piante artificiali - Regali

34, rue de la Libération
4210 Esch/A.
tél. 54.60.51

Nuova calzoleria

CASTELLANA FRANCO

Riparazioni accurate - scarpe su misura
articoli di calzatura

e vendita scarpe nuove

7, rue Michel-Rodange - Luxembourg
Tél.: 48.82.54

CREMERIE MEZZAPESA

19, rue du Verger - BONNEVOIE
Tél. 48.74.45

tutte le specialità Italiane
Ricotta fresca al mercoledì
Pasta Italiana
Barilla Ponti

RECAPITO A DOMICILIO

FRUTTA E VERDURA
DI PRIMA QUALITA'

ALFREDO POGGI & C.

Fondata in LUSSEMBURGO nel 1912

RESTAURANT EUROPA

...Come a casa vostra!

69, rue de la libération
SCHIFFLANGE - Tél. 54.31.56



IMMOBILIÈRE ALPINA

ACHATS - VENTES - LOCATIONS - EXPERTISES
CONSTRUCTIONS TRADITIONNELLES S/MESURE

59 rue du X-October - BERELDANGE - Tel. 33.12.55/33.11.91

CAVES COMPTOIR DU VIN

s.a.l.

Vini italiani e francesi

14, rue du Brill - 3898 FOETZ
Tél.: 55.06.08 - 55.06.49

European CAR School

technique pour la conduite automobile

Istruttore RAMAZZOTTI Eric

Auto-Scuola giovane, dinamica, con tutti i più
moderni ritrovati della tecnica e dell'insegna-
mento: teoria due volte per settimana in italiano,
francese e lussemburghese.

Esch/A., Differdange, Mondercange

Per informazioni ed iscrizioni:

tel. 55.24.19 e 58.81.67



VOYAGES
WASTEELS
S.A.R.L.

SAPER SCEGLIERE
SCEGLIETE LA RETE EUROPEA

WASTEELS

- in treno
- in aereo

- La qualità del servizio
- I migliori prezzi

a vostro servizio

ESCH / A.-62 rue du Brill - Tel. 54.17.17
Differdange, 3 Pl. du Marché - Tel. 58.48.68
Luxembourg, 4 Pl. de la Gare-Tel. 48.63.63

Milan ... campione d'inverno

Le vacanze natalizie e quelle di fine anno sembra abbiano ritemperato le forze del Milan, il quale ha rifilato una secca cinquina al Napoli ancora, forse, sotto l'effetto "spumante", chissà! Una settimana dopo è il Verona a dover subire. Uno a zero soltanto, ma quanto basta al Milan per aumentare il vantaggio sulla Juventus, inchiodata sull'uno a uno a Cagliari. Ai primissimi posti, dunque, Milan con 27 punti e Juventus con 24. Seguono con 21 punti il Napoli e poi, con 18, Inter, Lazio e Parma.

Il centro classifica è piuttosto affollato. L'Atalanta non vuole saperne di perdere a Torino contro i granata e coglie un pareggio che vale oro. Il Foggia di Zeman, senza sorpresa, ha sconfitto il Genoa e ribadisce che in casa o fuori venderà sempre più cara la pelle. La Roma è alla pari con le su menzionate (17 punti). Ha però dato segni inequivocabili di ripresa, stando al 3 a 0 col quale ha liquidato la Cremonese. Un risultato che probabilmente ha salvato la panchina di Bianchi. Con Orrico dell'Inter e tanti altri suoi colleghi, sembrava dato per spacciato in caso di un ulteriore passo falso della squadra. Staremo a vedere come e quando comincerà il "grande valzer" degli allenatori più in vista. La musica si sente già in lontananza. Si attende l'ingresso in pista dei "ballerini". La Sampdoria, sia pure col minimo scarto, ha battuto la Lazio di Zoff. Pare davvero che Viali e compagni si stiano risvegliando. Battere la Lazio di oggi non è cosa agevole per nessuno. Nelle retrovie, troviamo la Fiorentina (14 punti), sconfitta dal Napoli, il Verona (13), Cagliari (11), Cremonese (8), Bari (7), Ascoli (6).

La "Valanga Azzurra" ci riprova

Eccolo, rinnovato, il nostro Alberto Tomba. L'accoppiata Coppa del Mon-

do e Olimpiadi, è alla sua portata. Sarà dura, però, anche se la squadra azzurra sembra essere tornata degna di chiamarsi "Valanga Azzurra". Tomba "diserta" troppe gare per avere la certezza di imporsi.

E' vero che potrà contare sull'aiuto di Bergamelli, un astro nascente, e su quello di Holzer, un altro carabiniere che a Garmisch ha relegato al secondo posto Accola nel super Gigante. Resta sempre però il pericolo dello svizzero il quale, nonostante incidenti di vario genere, risucchia punti su punti al nostro campione. E proprio all'ultimo istante apprendiamo che lo svizzero ha raggiunto e sorpassato Tomba in Coppa del Mondo. Stefania Belmondo ha riportato un trionfale successo nella 30 chilometri di Coppa a Cogne, proprio alla vigilia del suo 23° compleanno. La Belmondo ha

dominato la gara a tecnica libera imponendo un ritmo tale che le ha permesso, una volta in vantaggio, di controllare a suo piacimento il ritorno delle avversarie. Ed il giorno del suo compleanno Stefania Belmondo sale ancora sul podio con le compagne di squadra Vanzetta, Paruzzi e Di Centa. Le azzurre hanno vinto la staffetta 4x5 Km. di Coppa del Mondo davanti a Finlandia e Norvegia.

Alain Prost all'asta!

La McLaren e la Williams gli hanno offerto la bazzecola di 2 milioni di dollari purché non corresse con altre macchine nel prossimo campionato del mondo di Formula 1. Prost riflette...! chissà che l'offerta aumenti. L'ex ferrarista deve patire le pene dell'inferno: per un disoccupato come lui, accettare una somma del genere, bisogna riconoscerlo, è disdicevole. E poi, mancano tra l'altro i cosiddetti... "stimoli"!

Dario Lepori



Alberto Tomba all'aeroporto di Linate acclamato dai suoi numerosi ed entusiasti tifosi

L'accueil de l'émigré

La Val de Marne, département de la banlieue parisienne, accueille, semble-t-il, autour de 300 000 émigrés, pas loin de 25% de la population globale. Ne sont évidemment pas comptés dans ce chiffre les français des Antilles. Pourtant j'en ai entendu parfois me dire: *"Là bas on nous dit que nous sommes français à part entière. Mais, arrivés ici, nous sommes traités comme des français entièrement à part"*.

Je lisais ces jours-ci un texte très ancien. Il est tiré de la Bible (Lévitique 19/33). *"Quand un émigré viendra s'installer chez toi, dans votre pays, vous le traiterez comme un indigène, comme l'un de vous, tu l'aimeras comme toi-même; car vous même avez été des émigrés dans le pays d'Egypte. C'est moi, le Seigneur votre Dieu"*.

Telle était la loi dans l'Ancien Testament. Avant Jésus-Christ! déjà! Bien évidemment la venue du Fils de Dieu sur la terre a ouvert à une autre dimension cette prescription de la Bible. Car Jésus a donné sa vie pour tout homme, de toute race, langue et culture.

Dès lors on ne peut se dire disciple de Jésus-Christ si on ne s'efforce pas de reconnaître en chaque homme un frère. Non seulement l'homme a été créé à l'image de Dieu et par là-même sa vie est sacrée, mais tout homme est appelé à être fils de Dieu, membre d'une seule famille fraternelle, pour l'éternité.

C'est d'ailleurs pour cette raison que l'Eglise de Jésus-Christ se doit d'être catholique, ouverte à tous

les hommes sans aucune exception. Quand, dans nos communautés du diocèse, tout baptisé est accueilli à part entière, quelle que soit la couleur de sa peau ou son origine raciale ou culturelle, nous ne faisons qu'être fidèles à ce qu'est l'Eglise par nature.

Assumer les différences n'est pas toujours facile. Mais je suis témoin de la joie des chrétiens quand la différence devient communion. Je constate d'ailleurs qu'alors ces mêmes chrétiens sont provoqués à se montrer accueillants pour tout émigré, y compris d'autres religions. Un signe est donné là de la richesse de cœur de l'homme, de la fécondité d'une vie fraternelle vécue en fidélité à l'évangile. C'est un enrichissement pour chacun. De telles communautés chrétiennes sont un

signe prophétique d'une particulière importance et actualité pour aujourd'hui.

Chrétiens, nous ne pouvons donc accepter les propos ou les projets qui veulent fermer la porte à l'étranger du simple fait qu'il est étranger. Une telle attitude va à l'encontre de notre tradition de croyants en Jésus-Christ. Il serait totalement inadmissible qu'elle y cherche de près ou de loin une quelconque justification.

Elle est même particulièrement grave si elle élimine systématiquement les plus pauvres. Comment alors ne pas penser aux paroles de Jésus sur le jugement dernier: *"J'avais faim et vous ne m'avez pas donné à manger, j'étais étranger et vous ne m'avez pas accueilli..."* Ce que vous avez refusé

au plus petit d'entre les miens, c'est à moi que vous l'avez refusé". Qui agit de la sorte mérite "le châtiment éternel", dit Jésus. Il ne pouvait être plus sévère et plus net.

Dans le monde tel qu'il est aujourd'hui il y a certes à aider les plus démunis à se prendre en charge eux-mêmes. C'est la condition pour que des progrès durables soient réalisés. Mais, jamais, l'émigration ne sera stoppée.

Qu'un état, chargé du bien commun et de l'avenir de la nation, légifère pour organiser l'accueil de l'étranger, c'est normal. Il doit exiger que toutes les communautés ethniques fassent le même effort pour se respecter mutuellement, et pour respecter les lois, les intérêts et les traditions culturelles du pays d'accueil.

François Fréteilli
Evêque de Créteil



Ne fermons pas la porte à l'étranger du simple fait qu'il est étranger

Nuova Generazione: Jeunes dynamiques et motivés

Depuis sa création, le Groupe "Nuova Generazione" est allé de l'avant. Grâce à votre fidélité, chaque deuxième samedi du mois, lors des soirées que nous organisons, et grâce à la participation active de jeunes d'origine italienne, "Nuova Generazione" continue sur sa lancée. Aux rencontres mensuelles s'ajoutent les activités culturelles (conférences-débats, diffusions de films italiens en version originale...), mais aussi des échanges avec d'autres groupes d'origine italienne, en Allemagne, Belgique et au Luxembourg. "Nuova Generazione" c'est un peu d'Italie à Paris.

Il ne tient qu'à vous, chers amis, de rejoindre un groupe dynamique et motivé par ce même besoin de partager les richesses de notre double



Le groupe musical de "Nuova generazione" pendant une répétition. Il a déjà fait une excellente démonstration de ses qualités lors d'une soirée.

culture.

Nous vous invitons à nous communiquer vos idées et vos projets, et à participer aux rencontres qui ont lieu le dimanche après midi au siège de notre groupe:

Nuova Generazione

23, rue Jean Goujon 75008 Paris

Pour mieux vous renseigner écrivez-nous ou téléphonez: 42. 25. 61. 84

Carnevale '92

alla Missione Italiana

29 febbraio 1992: grande serata familiare e giovanile in occasione del carnevale. Tutti possono partecipare a questo momento di distensione e di allegria.

Programma: inizio alle ore 20h30 fine della festa alle ore 3h00.

VIAGGIO IN UMBRIA

Assisi, Perugia, Spoleto, Gubbio, Spello, Foligno, Todi
occasione unica per visitare, conoscere e ammirare
le più belle città della verde ed artistica Umbria

➤ **Partenza:** sabato 29 febbraio alle ore 19h00 dalla Missione Cattolica Italiana
23, rue Jean Goujon 75008 Paris - Tel. 42.25.61.84

➤ **Ritorno:** sabato mattina 7 marzo

Prezzo tutto compreso: base 40 persone 2.995frs - base 30 persone 3.470 frs
viaggio in Car - hotel e ristorante - compresa pure la guida

Il pernottamento avrà luogo sempre ad Assisi.

➤ **Posti limitati.**

Tous au
PELERINAGE A LOURDES

avec
les Missions Catholiques Italiennes de France

- ☛ Départ de Paris Austerlitz le mercredi 27 mai
Arrivée à Lourdes le jeudi 28 mai
- ☛ Départ de Lourdes le samedi 30 mai
Arrivée à Paris-Austerlitz le dimanche 31 mai

PRIX EXCEPTIONNELS:
RESERVEZ LE PLUS VITE POSSIBLE
DANS UN DES BUREAUX WASTEELS...

Places limitées

CONFORAMA

Le pays où la vie est moins chère.

MEUBLES • CUISINES • LITERIES
LUMINAIRES
ÉLECTROMÉNAGER • TV • VIDÉO • HI-FI
MICRO-INFORMATIQUE

PARIS PONT-NEUF

2, rue du Pont-Neuf
PARIS 1^{er} Tél. : 42.33.78.58

CENTENARIO DELL'IMMIGRAZIONE ITALIANA IN LUSSEMBURGO

Ecco le date principali delle manifestazioni

- **Giovedì 2 aprile**, apertura delle celebrazioni alla presenza del primo ministro, M. Jacques Santer, e dell'arcivescovo di Lussemburgo, mons. Fernand Franck, con una "seduta accademica" al "Cercle Municipal" di Lussemburgo. Esposizione fotografica e presentazione del volume che documenta un secolo di presenza italiana nel Granducato; discorso ufficiale dello storico Gilbert Trausch.

- **Domenica 21 giugno**: "Giornata della Missione" ad Esch sur Alzette con la partecipazione dell'arcivescovo mons. Jean Hengen e delle Missionarie Secolari Scalabriniane; inaugurazione della lapide "A mons. Scalabrini - nel centenario dell'immigrazione italiana".

- **Lunedì 22 giugno** (Festa del Granducato): Esposizione fotografica e presentazione del libro sul Centenario al Teatro Municipale di Esch/A; inaugurazione del monumento all'amicizia italo-lussemburghese alla presenza del Granduca.

- **Dal 17 luglio al 14 agosto**: esposizione fotografica al Lycée Technique di Limpersberg nel quadro dell'Accademia d'estate organizzata dal CEPA in collaborazione con la LICRA.

Restano ancora da fissare le date circa le manifestazioni del Centenario nelle città di Dudelange, Bettembourg, Ettelbrück e Differdange (ove è previsto un concerto della "musica militare" diretto dal M° Asca Ramopini).

A partire dall'autunno, l'"esposizione fotografica" passerà nei Licei delle diverse città del Lussemburgo.

MISSIONE ITALIANA DI MULHOUSE RADIO "VOCE AZZURRA"

Per gli italiani dell'Alto Reno, Territorio di Belfort, e anche per i frontalieri in Svizzera e Germania, "Voce Azzurra" che trasmette su RADIO DREYCKLAND, assicura ogni sabato sera, per tre ore, dalle 17 alle 20, un programma in italiano. L'animatore è Gianni Condello, assistito dai telefonisti Tomasella Vincent e Irma Banovaz. Le varie rubriche vengono assicurate da Banovaz Aldo e Rizzo Pino. Alle 18h00, p. Bruno Zannini svolge il "Tema settimanale" di carattere formativo, in

dialogo con vari invitati. Radio Dreyckland è l'unica radio associativa della regione e dà la possibilità alle varie etnie di esprimersi per le rispettive comunità. Più di 30.000 italiani possono così non solo ascoltare musiche e informazioni in italiano, ma anche intervenire direttamente, sia domandando musica su richiesta, sia per intervenire direttamente ed entrare in dialogo con gli animatori. Basta telefonare a: 89.26.80.80. Invitiamo anche i radioascoltatori ad esprimere i loro pareri nonché i loro desideri, scrivendo a "Voce Azzurra", 1, rue de la Wanne 68100 Mulhouse. Un numero sempre più crescente di

italiani e simpatizzanti ascolta regolarmente questa radio. Nella zona di emissione la si ascolta su FM 104.6, che è subito prima della grande emittente "France-Info".

FETE DU MONDE

Il 25-26 gennaio ha avuto luogo a Mulhouse, a La Place 14 juillet, la 4a "Fête du monde". E' una grande vetrina culturale e folcloristica nella quale si esprimono ben 25 etnie differenti, che risiedono in Alsazia. Anche la Federazione delle Associazioni italiane di Mulhouse è presente. Una tombola ha permesso ad ogni nazionalità di offrire un regalo ai visitatori, che sono più di 10.000.

continua dalla pag. 11

Vegliare per evitare la disinformazione e il contagio

Il razzismo, con il ricorso alla violenza, sta forse veramente tentando di nuovo una parte troppo consistente dei nostri giovani, e dobbiamo chiederci perché.

Certo la violenza è stata troppo spesso banalizzata da film, riviste o giochi computerizzati, che diletano i bambini già in tenera età e allo stesso tempo esaltano la forza come segno e conferma soprattutto di virilità. Il mondo occidentale poi è spesso presentato nei media come il modello perfetto da imitare e imporre agli altri "mondi". Ma forse è semplicemente il nostro egoismo di ricchi arrivati che corrompe anche coloro che dovrebbero essere i meno attaccati ai privilegi materiali o di altro tipo.

Proprio in questo senso un invito alla riflessione con giovani e meno giovani è stato lanciato dai responsabili in tutto il Paese. Gli educatori sono stati pregati di prendere sul serio il problema.

Noi vogliamo ricordare che molte associazioni cercano di controbilanciare gli effetti negativi e

allarmanti di questi episodi e di altri atteggiamenti poco consoni alla mentalità aperta e tollerante che regna in genere qui.

Documentarsi sui diritti di ogni cittadino

Penso in particolare, in campo cattolico, al SESOPI (Secrétariat socio-pastoral inter-com-munautaire), in campo socio-politico all'ASTI (Association de Soutien aux Travailleurs Immigrés), in campo culturale alla LICRA (Ligue Internationale Contre le Racisme et l'Antisémitisme), senza parlare degli organismi più conosciuti a livello internazionale, come, per esempio, Amnesty International e il Consiglio d'Europa.

Tutti questi organismi sono in grado di fornire documentazione e dati realistici sia sui fatti che sui diritti che interessano ogni cittadino del mondo... per tutti quelli che vogliono capire sia i meccanismi che gli effetti deleteri di questo male antico, che è l'odio e il disprezzo di chi non rientra pienamente nei nostri schemi mentali rigidi e costituisce quindi una minaccia solo per il fatto di esistere.

Eva Spizzo

Confection
HOMMES - FEMMES
ENFANTS

La clef des Marques

99, rue Saint Dominique -
75007 Paris
tél. 47.05.04.55

rd-point V. Hugo
92130 Issy les Moulineaux
tél. 46.42.57.00

Ctre Cal. Pince Vent
94430 Chennevières
tél. 45.94.62.33

222, rue du MI Leclerc
94410 St. Maurice
tél. 48.86.66.61

126, boulevard Raspail
75006 Paris
tél. 45.49.31.00

69, rue Pierre-Larousse
92240 Malakoff
tél. 46.55.04.07



per avere **NUOVI ORIZZONTI EUROPA:**

abbonatevi abbonatevi abbonatevi abbonatevi abbonatevi

ABONNEMENT ANNUEL 8 numéros ☐ 50 F Etranger ☐ 100 F De soutien ☐ 500

Nom _____ Prénom _____
Adresse _____ Ci-joint chèque de F _____

Ritagliare e spedire a
Nuovi Orizzonti 23, rue Jean-Goujon - 75008 Paris
CCP 21.684.06 U Paris

Particuliers

Magasins

Peinture - Ravalement
Papiers peints - Revêtements
des sols

entreprise

LA MASTRA

S.a.r.l.

124, rue Gabriel-Péri
94400 Vitry sur Seine
tél. 46.80.68.37

Hotellerie

Industriels



PASTA SIRIO

**LABORATOIRE -
FABRICATION PATES
FRAICHES - PRE-CUITS -
PIZZAS**

cherche pour un de ses
laboratoires sur Paris

1 responsable âgé de 28 à 30
ans avec expérience de la fabri-
cation et connaissance culinaire,
qui sera chargé de
l'organisation et la gestion du
secteur fabrication pâte
fraîche.

Veuillez nous contacter le plus
rapidement possible au
45.80.64.95

ORGANIZZAZIONE E TRASPORTI FUNEBRI

FRANCIA, ITALIA ED ESTERO
UNA SOCIETA' AL VOSTRO SERVIZIO DA DIECI ANNI :

TRANSPORTS FUNERAIRES LESLIN

Correspondente permanente delle Pompe funebri municipali d'Aosta
autorizzato per ogni genere di servizio in Francia e in Italia
per tutte le formalità, funerali e trasporti funebri, in tutte le municipalità

Tutti i Giorni Tel. : (1) 48.85.86.88

M. et Mme LESLIN sempre al vostro servizio
Bureaux : 52, Quai d'Anjou, 94340 JOINVILLE-LE-PONT

Da Paola

Tutte le specialità italiane

237 rue de Crimée
75019 Paris
tél. 40.36.57.80

Provolone auricchio - pecorino ro-
mano - vero parmigiano reggiano
extra - tutti i salumi italiani - pro-
sciutto di Parma 1a scelta e salsic-
cia cassinese - vini e aperitivi itali-
ani

Il negozio è situato a 300 m.
dal métro Crimée e dalla dis-
cesa

Bus 60 - Crimée Curial
Aperto dal lunedì al saba-
to
ore 8h30 alle 13h00

**P.F.
MANU**

Pompes Funèbres MANU
Sur simple appel téléphonique,
un employé se rend à domicile
et se charge
de toutes les formalités.

Assistance Jour et Nuit
24h sur 24h

Transport
FRANCE-ITALIE

Centrale:
1, allée de la Paix
92220 Bagneux
Tél (1) 46.63.38.85

Siège: 24, rue Garnier Pagès
St Maur



Ristorante specialità Italiane a Parigi

145, bd Saint-Germain, Paris-6° - 47.23.74.92

144, av. des Champs-Élysées, Paris-8° - 43.59.66.69.

79, av. des Champs-Élysées, Paris-8° - 47.23.74.92.

25, rue Quentin-Bauchart, Paris-8° - 47.23.80.26.



VOYAGES

WASTEELS*Infos:*
3675 WASTEELS

LA QUALITA DEL SERVIZIO

I MIGLIORI PREZZI

BIGT

Biglietto a riduzione valido tutti i giorni in tutti i treni.

ANCONA	974 F
BARI	1204 F
BOLOGNA	870 F
CAGLIARI	714 F
GENOVA	650 F
MILANO	650 F
NAPOLI	1026 F
REGGIO DI CAL.	1070 F
SICILIA	1104 F

B.I.J.

Biglietto a riduzione valido tutti i giorni in tutti i treni per i giovani e gli studenti di meno di 26 anni.

AMSTERDAM	530 F
BERLIN	1064 F
LISBONNE	1202 F
MADRID	1000 F
PRAGUE	1144 F
VARSOVIE	1286 F

**ALTRI PRODOTTI WASTEELS**

Potete beneficiare di tutte le riduzioni proposte dalla SNCF e dalle altre reti ferroviarie europee.

CARTE VERMEIL

Biglietto a tariffa ridotta per la terza età.

PREZZI RIDOTTI PER NOLEGGIO-VETTURE

Viaggiate in tutta tranquillità con i mezzi di trasporto di vostra scelta... all'arrivo noi vi assicuriamo il noleggio di una vettura a tariffa ridotta. Es.: una settimana con chilometraggio illimitato, tutto compreso, salvo la benzina, a partire da: 1505 F.

WEEK-END a partire da 500 F.**AEREO A TARIFFA RIDOTTA**

Parigi-Venezia A/R a partire da	1630 F
Parigi-Pisa A/R a partire da	1575 F
Parigi-Roma A/R a partire da	870 F
Parigi-Napoli A/R a partire da	2035 F
Parigi-Bari A/R a partire da	2275 F
Parigi-Sicilia A/R a partire da	1660 F
Parigi-Olbia A/R a partire da	3315 F
Parigi-Cagliari A/R a partire da	2585 F

...tutta l'Italia e il mondo intero.

PREZZIO SOGGETTI A CAMBIAMENTI SENZA PREVIZO

VIAGGIATE MEGLIO VIAGGIATE WASTEELS**LE NOSTRE AGENZIE A PARIGI E REGIONE PARIGINA**

75002 Paris	5, rue de la Banque	(1) 42 61 53 21	75017 Paris	150, Avenue de Wagram	(1) 42 27 29 91
75005 Paris	8, Boulevard de l'Hôpital	(1) 43 36 90 36	75018 Paris	3, rue Poulet	(1) 42 57 69 56
75005 Paris	113, Boulevard Saint-Michel	(1) 43 26 25 25	75020 Paris	148, Boulevard de Ménilmontant	(1) 43 58 57 87
75006 Paris	6, rue Monsieur le Prince	(1) 43 25 58 35	94500 Champigny/s/Marne	38, Av. J. Jaurès	(1) 47 06 19 75
75009 Paris	12, rue La Fayette	(1) 42 47 09 77	93700 Drancy	68, Avenue Henri Barbusse	(1) 48 95 92 92
75011 Paris	91, Boulevard Voltaire	(1) 47 00 27 00	93190 Livry-Gargan	17, Bd. de la République	(1) 43 02 66 11
75012 Paris	2, rue Michel Chasles	(1) 43 43 46 10	92001 Nanterre	Univ. Paris X - Bâtiment E	(1) 47 24 24 06
75012 Paris	3, rue Abel	(1) 43 45 85 12	93200 Saint-Denis	5, Place Victor Hugo	(1) 48 20 58 39
75012 Paris	34, rue Traversière	(1) 43 45 86 86	93200 Saint-Denis	15, Place Victor Hugo	(1) 42 43 84 73
75012 Paris	193 à 197, rue de Bercy	(1) 40 04 67 51	78000 Versailles	4bis, rue de la Paroisse	(1) 39 50 29 30
75016 Paris	6, Chaussée de la Muette	(1) 42 24 07 93	94400 Vitry/s/Seine	21, Av. P. Vaillant Couturier	(1) 46 80 84 75
75016 Paris	58, rue de la Pompe	(1) 45 04 71 54			